

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE LOMBARDIA

MILANO - MARTEDÌ, 15 FEBBRAIO 2000

1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 7

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 22 DICEMBRE 1999 – N. VI/1440	
Revisione - Variante del piano cave della provincia di Varese ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 8 agosto 1998, n. 14	[5.3.2] 2
COMUNICATO REGIONALE 1 FEBBRAIO 2000 – N. 21	
Direzione Generale Tutela Ambientale - Revisione - Variante del piano cave della provincia di Varese ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 8 agosto 1998, n. 14	[5.3.2] 3

[BUR2000031]

[5.3.2]

D.c.r. 22 DICEMBRE 1999 – n. VI/1440**Revisione - Variante del piano cave della provincia di Varese ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 8 agosto 1998, n. 14**

Presidenza del Presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la d.c.r. n. IV/579 del 6 agosto 1992, con la quale è stato approvato il piano cave della Provincia di Varese;

Considerato che, con deliberazione n. 66 del 15 luglio 1997, il Consiglio provinciale di Varese ha adottato la proposta di revisione e modifica del piano cave;

Vista la d.g.r. n. 6/38001 del 6 agosto 1998, con cui la Giunta regionale, considerato che la proposta di revisione e modifica adottata dalla provincia può essere ritenuta rispondente ai criteri dettati dalla giunta con la d.g.r. 5/44638 del 6 agosto 1992 e che la stessa può essere correttamente intesa, con le modifiche proposte, come la naturale prosecuzione del programma di razionalizzazione delle attività estrattive sul territorio provinciale, ha trasmesso al Consiglio regionale:

a) la proposta di revisione, con modifiche, del piano delle attività estrattive di cava adottata dalla Provincia di Varese;

b) le osservazioni contenute nel parere espresso dal comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava nella seduta del 22 luglio 1998;

c) le proprie proposte di modifica alla revisione del piano;

d) le prescrizioni a carattere generale da riportare nella revisione del piano cave;

Tenuto conto delle osservazioni, esaminate nel corso dell'istruttoria compiuta dalla competente Commissione consiliare, relativamente agli ambiti estrattivi ricadenti nei comuni di Gerenzano, Cantello e Somma Lombardo;

Vista la l.r. 8 agosto 1998, n. 14 che detta nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava ed in particolare l'art. 9 che regola le modalità di revisione dei piani;

Considerato che la revisione con modifiche del piano ha il valore e gli effetti di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 15 aprile 1975, n. 51;

Udita la relazione della VI Commissione consiliare Ambiente, Energia e Protezione Civile;

DELIBERA

1) di approvare la revisione con modifiche del piano cave adottata dalla Provincia di Varese, nel testo di cui all'allegato 1, con le modifiche proposte dalla Giunta regionale nel testo di cui all'allegato 2, integrato anche con le seguenti ulteriori modifiche, come specificate nelle allegate schede tecniche, parte integrante della presente deliberazione:

a) ambito estrattivo H4g – comuni di Gerenzano e Uboldo: modifica della scheda tecnica alla voce «destinazione finale» relativamente al comune di Gerenzano;

b) ambito estrattivo H5g: ridefinizione dell'area di ampliamento includendo le piccole porzioni dei mappali nn. 465, 429, 189, 190, 166 già in parte inseriti nella proposta di revisione provinciale e del mappale n. 664 del comune di Gorla Minore a compensazione delle superfici stralciate in comune di Marnate e di Cislago e di quelle superfici parzialmente già inserite, ma non coltivabili, perché in parte già scavate in tempi precedenti l'entrata in vigore del piano cave provinciale e in parte perché interessate dalla presenza del metano dotto;

c) inserimento della cava di recupero localizzata in comune di Cantello, settore ghiaia e sabbia;

d) inserimento dell'ambito estrattivo localizzato in comune di Somma Lombardo, settore ghiaia e sabbia, località Frutteto, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

– avvio dell'attività estrattiva subordinato al superamento dei vincoli posti dal Ministero dei trasporti e dall'ente gestore del parco del Ticino;

– divieto di installazione nell'area di impianti fissi;

2) di approvare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

– la validità del piano cave della provincia di Varese decorre dal 3 settembre 1992 (data di emanazione del provvedimento della CCAR che ha reso esecutiva la d.c.r. n. 579 del 6 agosto 1992, con cui è stato approvato il piano cave della provincia di Varese) al 2 settembre 2002;

– nei provvedimenti autorizzativi, rilasciati da parte della Provincia, deve essere previsto l'obbligo a carico dell'esecutore dei lavori, di segnalare tempestivamente alla Direzione Generale Artigianato – Servizio Autorizzazioni-Cooperazione – eventuali reperimenti di acque che per loro caratteristiche chimico/fisiche potrebbero essere considerate minerali o termali;

– subordinare, per gli ambiti estrattivi H1g – H2g – H3g – H4g – H8g – H9g – H11g – H1m – H2m e per le aree d'interesse estrattivo R1g – R3g – R5g – R8g – R9g – R1p, il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, da parte della Provincia, all'acquisizione del preventivo parere della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia, sul progetto di coltivazione, che dovrà essere espresso nel termine di 60 giorni;

– la Provincia è tenuta a rideterminare, ove non effettuato in sede di approvazione regionale della revisione del piano cave, i volumi di materiale da estrarre nel restante periodo di validità del piano cave e i volumi residui, variati a seguito dell'approvazione della revisione di piano, e di rideterminare di conseguenza anche i volumi complessivi relativi a tutto il periodo di validità del piano;

3) di dare mandato alla Giunta regionale per l'adeguamento degli elaborati di piano alle modifiche approvate con la presente deliberazione, prima della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Varese.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2000032]

[5.3.2]

COM.R. 1 FEBBRAIO 2000 - N. 21

Direzione Generale Tutela Ambientale - Revisione - Variante del piano cave della provincia di Varese ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 8 agosto 1998, n. 14

1) In considerazione dell'elevato numero di pagine di cui sono costituiti gli allegati 1) e 2) alla d.c.r. VI/1440 del 22 dicembre 1999, si ritiene opportuno, ai fini di una maggiore rapidità e facilità di consultazione delle determinazioni assunte con la revisione del piano cave provinciale, riportare nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia le due parti seguenti:

PARTE 1 - Modifica alla normativa del piano cave provinciale, modifiche ed integrazioni a carattere generale e riferite a situazioni specifiche e tabelle riassuntive suddivise per settori merceologici;

PARTE 2 - Schede e planimetrie relative alle singole aree estrattive previste dal piano cave provinciale di Varese, dopo la prima revisione/variante approvata dal C.R.;

2) In considerazione, inoltre, che la nuova l.r. 8 agosto 1998, 14, in materia di cave, non ha previsto, all'art. 13, il riferimento alle quantità delle sostanze minerali di cava di cui è consentita la coltivazione per singoli anni di durata dell'autorizzazione, diversamente dall'art. 15 - comma 1, lettera a) della ex l.r. 18/82, abrogata dalla sopracitata l.r. 14/98, i volumi annui indicati nelle tabelle riassuntive e nelle schede, riportate nelle pagine seguenti, non sono da intendere in modo vincolante.

Abbreviazioni:

B.U.R.L.	- Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia
D.C.R.	- Deliberazione del Consiglio Regionale
D.C.C.	- Deliberazione del Consiglio Comunale
D.C.P.	- Deliberazione del Consiglio Provinciale
D.G.R.	- Deliberazione della Giunta Regionale
D.G.P.	- Deliberazione della Giunta Provinciale
D.G.C.	- Deliberazione della Giunta Comunale
D.C.D.	- Deliberazione del Consiglio Direttivo
C.M.	- Comunità Montana
P.C.P.	- Piano Cave Provinciale
P.T.C.	- Piano Territoriale di Coordinamento
P.C.	- Piano campagna o piano cave
C.R.	- Consiglio Regionale
G.R.	- Giunta Regionale
C.P.	- Consiglio Provinciale
G.P.	- Giunta Provinciale
C.C.	- Consiglio Comunale
G.C.	- Giunta Comunale

inoltre:

D.C.R. n. 579/1992: Deliberazione del Consiglio Regionale del 6 agosto 1992 n. V/579 «Approvazione del piano cave della provincia di Varese ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 30 marzo 1982 n. 18»;

D.C.P. n. 66/1997: Deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 66 del 15 luglio 1997 «Adozione revisione/variante del Piano Cave»;

PARTE 1

Questa parte contiene le modifiche alla proposta di revisione del piano cave provinciale, adottata dalla Provincia di Varese, proposte dalla G.R. nell'alleg. 2) della deliberazione n. 6/38001 del 6 agosto 1999.

A seguito dell'approvazione della revisione/variante da parte del Consiglio Regionale, con d.c.r. VI/1440 del 22 dicembre 1999, tali proposte costituiscono, con le integrazioni apportate dal consiglio regionale stesso, le modifiche e le integrazioni al piano cave vigente.

Punto 1: modifica alla normativa del piano cave provinciale di Varese

Punto 2: modifiche ed integrazioni a carattere generale e riferite a situazioni specifiche

Punto 3: tabelle riassuntive suddivise per settori merceologici;

PUNTO 1 - NORMATIVA DEL PIANO

La normativa del piano delle attività estrattive della provincia di Varese approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. V/579 del 6 agosto 1992 è così modificata:

Art. 3

Definizioni

(sostituisce gli artt. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11)

Per **ambiti estrattivi** si intendono quelle parti del territorio provinciale in cui è consentita l'attività estrattiva, secondo le previsioni del Piano. Sono individuati nell'allegato A.

Per **aree estrattive di recupero** si intendono quelle parti del territorio provinciale in cui è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva o la temporanea ripresa produttiva di cave cessate, al solo fine di permettere interventi di recupero ambientale e di riassetto territoriale secondo i tempi di escavazione stabiliti nel progetto di sistemazione ambientale. Sono individuate nell'allegato B.

Per **aree di suscettibile interesse estrattivo** si intendono quelle parti del territorio in cui si trovano sostanze minerali di cava potenzialmente suscettibili di sfruttamento. Sono individuate nell'allegato C.

Art. 11

Distanza dai confini di proprietà

La distanza minima tra il ciglio di scavo ed il perimetro dell'area in disponibilità è stabilita in m 10. La distanza minima da luoghi cinti da muro è stabilita in m 20. La distanza minima da abitazioni deve essere determinata in funzione della verifica di stabilità del terreno, delle previsioni di impatto acustico e delle vibrazioni, nonché sulla base delle misure atte a ridurre l'impatto visivo ed acustico e la dispersione delle polveri. Tale distanza non deve comunque essere inferiore a m 20. Le distanze di cui sopra si intendono misurate in orizzontale dal ciglio superiore di scavo.

Art. 19

Lotti di coltivazione

(sostituisce l'art. 15)

La coltivazione delle cave deve avvenire di norma per lotti di durata massima biennale al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale. Qualora, per motivate ragioni tecniche, non sia possibile definire in modo razionale dei lotti di coltivazione di durata biennale la Provincia ha facoltà di derogare tale limite temporale.

Art. 21

Drenaggio delle acque

(sostituisce l'art. 65)

L'ingresso in cava delle acque di dilavamento deve essere evitato attraverso la costruzione di adeguate opere di captazione e deflusso collegate con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente.

Le acque piovane ricadenti nell'area di cava devono essere smaltite tramite una adeguata rete di canali di drenaggio.

Le caratteristiche costruttive delle reti di smaltimento delle acque superficiali, durante la coltivazione ed al termine dei lavori di recupero, devono risultare dalle cartografie di progetto ed il loro dimensionamento deve essere eseguito sulla base di accurati calcoli idraulici.

Qualora la morfologia dei luoghi non consenta di evitare l'ingresso in cava di acque superficiali la rete interna deve essere adeguatamente dimensionata in modo da garantirne il corretto smaltimento.

Art. 24
Tutela delle acque sotterranee
(sostituisce l'art. 37)

Per ogni ambito estrattivo del settore ghiaia e sabbia la Provincia prescrive opere e misure per la caratterizzazione ed il controllo delle acque di falda. Nelle cave di roccia e nelle aree estrattive di recupero di ghiaia e sabbia la Provincia prescrive, ove necessario, tali opere e misure.

Le caratteristiche tecniche e le modalità di esecuzione delle opere, la frequenza delle misure freatiche e delle analisi nonché i parametri idrochimici da rilevare sono stabiliti nell'atto di autorizzazione o, qualora si ritenga necessario, anche in corso d'esercizio.

Gli esiti delle analisi e delle misure devono essere trasmessi, a cura della ditta esercente l'attività estrattiva, all'Ufficio Cave della Provincia ed al Comune competente per territorio.

COLTIVAZIONE

Art. 25
Fronte al termine della coltivazione (ghiaia-sabbia-detrito)
(sostituisce gli artt. 24, 27, 31, 50, 51)

L'altezza massima dei gradoni, la larghezza minima delle relative pedate e l'inclinazione delle scarpate di ogni gradone, ottenuta modellando il materiale in posto, al termine della coltivazione non devono superare di norma i valori limite di seguito indicati:

Altezza massima del gradone:	m 8;
Pedata minima del gradone:	m 4;
Inclinazione massima dell'alzata:	35 gradi.

I parametri geometrici devono essere comunque verificati in sede progettuale in funzione della stabilità locale e generale a lungo termine del pendio ai sensi del d.m. 8 marzo 1988 e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale.

Sussiste comunque la possibilità, al termine della coltivazione, di rinfiando di scavi o riempimento di fosse con materiale di scarto di cava finalizzato alla miglior sistemazione del sito fermo restando ogni ulteriore verifica di stabilità e quanto prescritto dalle norme di sicurezza sulla movimentazione dei materiali.

Art. 26
Fronte in corso di coltivazione (ghiaia-sabbia-detrito)
(sostituisce l'art. 30)

Le inclinazioni delle fronti di avanzamento in corso di coltivazione e la larghezza minima della pedata di ogni singolo gradone, saranno progettate e realizzate in funzione delle esigenze di sicurezza dei lavori.

L'altezza delle fronti di scavo deve essere commisurata ai mezzi ed alle tecniche di scavo adottati e di norma non dovrà superare m 10. La Provincia potrà consentire un'altezza di scavo superiore a m 10 qualora gli organi delle escavatrici meccaniche poste al piede del fronte di scavo superino tale altezza e comunque siano garantite le condizioni di sicurezza dei lavori.

Art. 30
Profondità massima di scavo
(sostituisce l'art. 36)

Nelle nuove cave e nell'ampliamento delle cave esistenti di ghiaia e sabbia la profondità massima di escavazione deve mantenersi almeno a m 2 al di sopra del massimo livello noto raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio.

Sono comunque fatti salvi i valori più restrittivi indicati nelle schede relative ad ogni singolo ambito estrattivo e ad ogni singola area di recupero e fissati al fine di garantire una corretta coltivazione ed un'adeguata morfologia finale dei luoghi.

Art. 32
Fronte al termine della coltivazione (roccia)
(sostituisce gli artt. 23, 25, 50, 51)

L'altezza e/o la profondità massima di escavazione, l'altezza massima di ciascun gradone, la larghezza minima della relativa pedata e l'inclinazione delle scarpate, ottenuta modellando il materiale in posto, al termine della coltivazione, non devono superare di norma i valori limite indicati nelle schede che identificano ogni singolo ambito estrattivo ed ogni singola area di recupero.

I parametri geometrici devono essere comunque verificati

in sede progettuale in funzione della stabilità locale e generale a lungo termine del pendio ai sensi del d.m. 8 marzo 1988 e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale.

Art. 33
Fronte in corso di coltivazione (roccia)
(sostituisce l'art. 28)

Nelle cave di roccia le inclinazioni delle fronti di scavo in corso di coltivazione nonché la larghezza minima della pedata di ogni singolo gradone devono essere commisurate ai mezzi ed alle tecniche di scavo adottati e saranno progettate e realizzate in funzione delle esigenze di sicurezza dei lavori.

L'altezza delle fronti di scavo in corso di coltivazione non deve superare i valori limite indicati nelle schede che identificano ogni singolo ambito estrattivo ed ogni singola area di recupero.

RECUPERO AMBIENTALE

Art. 39
Recupero provvisorio

Le fronti abbandonate transitoriamente dalle coltivazioni, o in attesa di essere recuperate all'utilizzazione definitiva, devono essere soggette ad interventi provvisori di recupero ambientale.

Le fronti di cava s'intendono abbandonate transitoriamente dalla coltivazione mineraria qualora le indicazioni di Piano prevedano l'avanzamento dell'attività estrattiva nelle aree contigue.

Il recupero provvisorio deve essere eseguito con essenze erbacee e/o arbustive.

Qualora, entro l'anno successivo alla data di scadenza dell'autorizzazione, la ditta esercente l'attività di cava non abbia inoltrato domanda di autorizzazione sui fronti oggetto di recupero provvisorio dovrà dare corso al recupero definitivo.

Le modalità d'esecuzione ed i costi dell'eventuale recupero definitivo dovranno essere riportati nella relazione allegata al progetto di recupero ambientale.

Art. 40
Termine dei lavori di recupero
(sostituisce gli artt. 47, 48, 49)

I lavori di recupero ambientale devono essere ultimati nei termini stabiliti dal provvedimento di autorizzazione.

Entro un anno dal termine dei lavori di sistemazione ambientale, il Comune competente per territorio procede al collaudo dei lavori eseguiti verificandone la rispondenza al progetto anche ai fini della restituzione delle garanzie finanziarie.

Gli articoli seguenti sostituiscono gli artt. 52, 53, 54, 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66

Art. 41
Opere in verde
(sostituisce gli artt. 62-63)

Le specie erbacee, arbustive ed arboree da impiegare devono essere individuate nel progetto di recupero ambientale.

L'elenco dettagliato delle specie previste deve essere riportato a margine della cartografia corrispondente.

Nel caso in cui la copertura vegetale non sia omogenea, in termini di disposizione e di composizione, i limiti delle consociazioni previste devono essere rappresentati in cartografia.

Ove necessario, si devono progettare opere di ingegneria naturalistica atte a garantire la migliore riuscita degli interventi di rinaturazione.

Art. 42
Riutilizzo delle aree di cava

In ciascun ambito estrattivo o area di recupero ambientale possono coesistere, in conformità con le destinazioni finali previste, zone con differenti modalità di riassetto del suolo.

Le indicazioni contenute nei successivi artt. 43-44-45-46, che individuano quattro principali modalità di riassetto del suolo, si riferiscono ad aree omogenee specificate nelle schede che identificano ogni singolo ambito estrattivo ed ogni singola area di recupero.

Le opere di recupero devono essere finalizzate alle specifiche destinazioni di riutilizzo delle aree di cava e possono anche interessare aree limitrofe a quelle definite dal perimetro della cava.

Art. 43

Recupero ad uso naturalistico

Il riassetto deve condurre alla formazione di un ecosistema che raggiunga e mantenga il proprio equilibrio con ridotto intervento nel tempo da parte dell'uomo attraverso l'uso anche di specie preparatorie pioniere.

Il recupero va finalizzato all'inserimento dell'ambito estrattivo nel paesaggio favorendo soluzioni progettuali mirate al contenimento degli effetti morfologici indotti dall'escavazione e migliorative rispetto alle condizioni limite indicate dai precedenti artt. 25 e 32.

La sistemazione morfologica al termine delle opere di recupero deve garantire comunque la stabilità delle scarpate ed il controllo dall'erosione del terreno superficiale di riporto anche mediante opere di regimazione idraulica ed idonei interventi di ingegneria naturalistica.

I parametri geometrici e le soluzioni progettuali adottate, in funzione della stabilità del pendio e della vegetazione, devono garantire il successo dell'intervento di recupero ambientale previsto.

Per tutti gli interventi le essenze da utilizzarsi devono essere individuate di norma tra le specie autoctone fatta eccezione per esigenze specifiche connesse ad interventi di ingegneria naturalistica. La collocazione delle essenze messe a dimora e la loro consociazione dovrà tener conto delle esigenze e delle proprietà della specie. Sia la disposizione e la forma degli appezzamenti imboschiti che la distribuzione delle piante al loro interno devono essere irregolari al fine di evitare una innaturale monotonia, e le distanze devono essere tali da permettere la riunione in collettivo delle singole piante in tempi relativamente contenuti.

Il regolare deflusso delle acque superficiali va garantito in conformità a quanto disposto dall'art. 21 delle presenti norme.

Art. 44

Recupero ad uso agricolo

Il recupero ambientale ad uso agricolo (arboricoltura compresa) è volto alla formazione di un ecosistema il cui equilibrio deve essere garantito mediante le attività colturali. I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate devono essere definiti nel progetto di recupero in funzione delle colture previste, dei mezzi impiegati e delle successive lavorazioni del terreno al fine di garantire le condizioni di stabilità del pendio ed il controllo dei processi erosivi. Possibilmente dovranno essere previsti elementi di incremento di valore paesaggistico e faunistico quali siepi eterogenee di alberi ed arbusti e nuclei arborati.

Art. 45

Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Il recupero ambientale ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato è volto alla realizzazione di aree destinate ad accogliere servizi ed attrezzature a funzione ricreativa.

Nelle aree comprese nei Parchi Naturali gli impianti arborei devono, di norma, interessare almeno il 60% della superficie destinata al recupero ad uso ricreativo e le specie da introdurre devono essere individuate tra quelle della flora tipica dei luoghi.

I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate verranno definiti nel progetto di recupero in funzione dei servizi e delle attrezzature previste.

La morfologia deve essere compatibile con le possibilità di accesso nonché con l'allacciabilità alle infrastrutture tecniche e civili.

La sistemazione definitiva deve, in ogni caso, garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area di intervento e deve essere definita dai relativi progetti di esecuzione.

La superficie impermeabilizzata non deve di norma superare il 15% dell'area destinata ad uso ricreativo.

Art. 46

Recupero ad uso insediativo

Le eventuali destinazioni ad uso insediativo quali servizi, attività industriali e produttive in generale e abitazioni devono assoggettarsi alle vigenti normative urbanistiche.

La sistemazione definitiva deve in ogni caso garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area residua e deve essere definita dai relativi progetti di esecuzione.

La superficie impermeabilizzata non deve di norma superare il 30%.

Art. 47

Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi (sostituisce gli artt. 58, 59, 60)

Sulle pedate dei gradoni, sul fondo cava ed in genere su tutte le aree a pendenza non superiore a 35 gradi, scarpate comprese, deve essere steso uno strato di terreno idoneo a permettere la vitalità a lungo termine delle specie vegetali che il progetto prevede di mettere a dimora.

Qualora il terreno non fosse idoneo si devono apportare le opportune correzioni dando la preferenza a prodotti di origine organica.

La superficie delle scarpate, prima della stesura del terreno, deve essere sufficientemente rugosa per favorire la tenuta del terreno riportato.

La superficie dei piazzali, prima della stesura del terreno, deve essere «rippata» al fine di togliere gli effetti della compattazione.

Nelle zone in cui siano previsti impianti arborei lo spessore del terreno non deve essere comunque di norma inferiore a m 0,50 sui piazzali e sulle pedate dei gradoni e a m 0,30 sulle scarpate (non solo la buca ma tutto il nucleo).

Nelle zone in cui siano previsti inerbimenti o cespugliamenti tale spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a m 0,2. Lo spessore del terreno si considera misurato ad assestamento avvenuto.

Nel caso di recuperi ad uso naturalistico, di norma almeno il 60% delle superfici destinate a tale uso deve essere interessata da impianti realizzati con uso integrato di arboree ed arbustive e su almeno il 25% delle restanti superfici devono essere realizzati impianti a gruppi di arbusti. Le zone non interessate dagli impianti arborei ed arbustivi devono essere inerbite utilizzando miscugli di sementi composti da specie rustiche colonizzatrici adatti alle condizioni stazionali con equilibrata distribuzione tra graminacee e leguminose ed altre specie complementari.

Il progetto deve prevedere il programma delle cure colturali degli impianti e degli altri interventi di manutenzione delle opere eseguite ivi compresa l'irrigazione ove necessaria.

Art. 48

Riporti al piede delle scarpate delle cave di roccia

Le scarpate più acclivi devono essere possibilmente rimodellate mediante riporto di materiale sterile in pezzame a formare cumuli addossati alle alzate dei gradoni con profilo avente inclinazione non superiore a 35 gradi.

I cumuli devono essere ricoperti con uno strato di terreno idoneo ad accogliere impianti arborei ed arbustivi ed a permetterne la vitalità. Questo deve essere preferibilmente scaricato dall'alto e con anticipo rispetto alle operazioni d'impianto al fine di consentirne l'assestamento.

I cumuli potranno interessare anche solo parzialmente i gradoni. In questo caso si devono adottare disposizioni ad intervalli irregolari e sfalsature sulla verticale.

La scelta delle essenze da utilizzare per gli impianti e le semine dovrà tenere conto delle condizioni stazionali più difficili e vertere su specie dotate di maggior rusticità.

Per quanto concerne le percentuali degli impianti arborei ed arbustivi nonché degli inerbimenti si fa riferimento alle norme di cui all'art. 47.

Art. 50

Recupero delle scarpate più acclivi

Sulle scarpate con pendenza superiore a 35 gradi si devono eseguire interventi di idrosemina di specie erbacee ed arbustive e/o altri interventi di ingegneria naturalistica al fine di favorire l'insediamento della vegetazione nelle fratture della roccia e negli anfratti. Sono fatte salve diverse previsioni contenute nel progetto di recupero.

Qualora sia necessario l'impiego di materiali atti a consolidare la superficie del terreno si deve dare preferenza a materiali biodegradabili.

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 59

Tutela dei giacimenti

I Comuni, nella pianificazione del loro territorio, devono motivare scelte urbanistiche che pregiudicano l'utilizzo della risorsa mineraria individuato nelle aree di suscettibile interesse estrattivo.

PUNTO 2: DETERMINAZIONI RELATIVE A SITUAZIONI SPECIFICHE E A CARATTERE GENERALE

FABBISOGNI

Dal momento che il soddisfacimento del fabbisogno annuo di sabbia e ghiaia non è garantito dalla produzione di materiale proveniente dagli interventi di recupero di cave, almeno nei termini e nella globalità prospettata nella proposta di revisione dalla Provincia, viene considerata destinabile a soddisfare una parte del fabbisogno provinciale annuo solo la produzione di materiale proveniente da aree su cui risultano interventi già autorizzati in toto o in parte; per le restanti aree, invece, anche in considerazione della non lontana scadenza del piano cave provinciale di Varese, viene stralciata l'assegnazione annua dei volumi proposta dalla Provincia.

Analoga considerazione viene formulata, con maggiori ragioni, per il materiale proveniente da scavi civili o dalla realizzazione di opere pubbliche dal momento che, in tal caso, sia i tempi di realizzazione, sia la quantità di volume estratto, sono condizionati unicamente dalle necessità di realizzazione delle opere; pertanto, analogamente a quanto già adottato nella revisione degli altri piani cave finora proposti, si tiene conto, nel soddisfacimento del fabbisogno annuo determinato dalla Provincia, dei volumi provenienti da scavi civili e dalla realizzazione di opere pubbliche e di stralciare pertanto tali volumi dalle tabelle proposte dalla Provincia.

I SETTORE: Sabbia e ghiaia

Cava Malpensa – Comuni di Casorate Sempione e Somma Lombardo

Presa d'atto, sulla base della deliberazione del Consiglio regionale n. VI/780 del 23 dicembre 1997, delle previsioni indicate nella scheda e nella cartografia allegate alla stessa. Restano confermati i vincoli contenuti nella citata scheda. La scheda e la planimetria vengono inserite nell'alleg. A alla normativa.

La cava, con la sigla del piano cave vigente, viene riportata nella tabella riassuntiva finale in quanto nella prima fase di validità del piano cave è stata oggetto di autorizzazione regionale, scaduta in settembre 1993.

Sarà cura della Provincia di Varese, qualora venisse consentita la ripresa dell'attività estrattiva nella cava, in seguito al venire meno dei vincoli ostativi attualmente esistenti, di integrare la tabella relativa agli ambiti estrattivi, e relative produzioni, con l'inserimento della cava.

Cava Frutteto – Comune di Somma Lombardo *

«Inserimento dell'ambito estrattivo localizzato in comune di Somma Lombardo, settore ghiaia e sabbia, località Frutteto, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- avvio dell'attività estrattiva subordinato al superamento dei vincoli posti dal Ministero dei trasporti e dell'ente gestore del parco del Ticino;

- divieto di installazione nell'area di impianti fissi».

* NOTE:

- inserimento previsto dal punto 1-d) della d.c.r. VI/1440 del 22 dicembre 1999;

- la scheda e la planimetria allegate alla sopracitata d.c.r. sono riportate nella parte 2 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ambito estrattivo H2g – Local. Calderona – Comune di Lonate Pozzolo

Inserimento dell'area posta a nord-ovest, indicata dalla ditta nelle osservazioni presentate in data 20 luglio c.a., a condizione che:

- non venga interessata l'area con essenze arboree di alto-fusto segnalate nell' **APPENDICE D) CARTA DELL'ALTO-FUSTO – TAV 3**, richiamata nella d.c.p. 66/1997;

- il Consorzio del Parco del Ticino sia favorevole al suddetto inserimento.

Il volume di materiale inerte proveniente da tale area va inserito nella colonna della **TABELLA RIASSUNTIVA FINALE D/1)** relativa alle «riserve residue» del polo H2g, a parziale ripristino del volume indicato dalla Provincia e non rispondente allo stato di fatto. Sarà cura della Provincia rideterminare il volume esatto delle riserve residue.

La planimetria in allegato A alla normativa viene sostituita dalla corrispondente planimetria allegata al presente documento.

Ambito estrattivo H4g – Comuni di Gerenzano e Uboldo

Modifica della scheda tecnica alla voce «destinazione finale» relativamente al comune di Gerenzano;*

* NOTA: modifica prevista dal punto 1-a) della d.c.r. VI/1440 del 22 dicembre 1999.

Ambito estrattivo H5g – Comune di Gorla Minore

Ridefinizione dell'area di ampliamento includendo le piccole porzioni dei mappali nn. 465, 429, 189, 190, 166 già in parte inseriti nella proposta di revisione provinciale e del mappale n. 664 del comune di Gorla Minore a compensazione delle superfici stralciate in comune di Marnate e di Cislago e di quelle superfici parzialmente già inserite, ma non coltivabili, perché in parte già scavate in tempi precedenti l'entrata in vigore del piano cave provinciale e in parte perché interessate dalla presenza del metanodotto *;

* Note: – modifica prevista dal punto 1 – b) della d.c.r. VI/1440 del 22 dicembre 1999;

- la planimetria allegata alla sopracitata d.c.r. è riportata nella parte 2 – Alleg. A);

- in conseguenza della ridefinizione decisa dal C.R., viene ridotta l'area di suscettibile interesse estrattivo indicata nella rispettiva planimetria, già aggiornata, inserita nella parte 2 – Alleg. C).

II SETTORE: argilla

Presa d'atto dello stralcio della scheda e della planimetria, allegate alla d.c.r. 579/1992, relative alla ex cava Cortellezzi in Comune di Tradate in quanto priva di qualsiasi indicazione atta a comprovarne un eventuale sfruttamento.

IV SETTORE: pietre ornamentali

Ambito H2p – Comune di Cuasso al Monte – Ditta Cava Subalpina

- Ripristino, per la cava H2p, del volume di 26.000 mc/anno di pietrisco previsto dal piano vigente, ridotto nella proposta provinciale a 20.000 mc/anno, ciò per conformità al comma 2° dell'art. 7 della l.r. 18/82 che così dispone: «il piano è sottoposto a revisione per l'adeguamento ad eventuali fabbisogni aggiuntivi».

- Modifica in conseguenza di quanto sopra della relativa scheda – riquadro «PREVISIONI DI PIANO» – nell'alleg. A) alla «Normativa Tecnica» approvata con d.c.p. di Varese n. 66/1997.

CAVE DI RECUPERO

R1g (ex C3g) – Cava Altea – Comune di Vizzola Ticino

Modifica, a seguito di quanto comunicato dal Parco Ticino, della scheda in allegato B) della Normativa Tecnica e le tabelle conclusive provinciali, prevedendo per l'area interessata un volume complessivo nel decennio di validità del piano di 330.000 mc, di cui 130.000 in ampliamento, secondo le modalità riportate nell'apposito riquadro delle **TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D)**.

R2g (ex C7g) – Celidonia Comune di Veduggio Olona

La Provincia ha proposto, al fine di migliorare l'assetto ambientale dell'area previsto nel progetto finora autorizzato, un ampliamento dell'intervento su un'area ulteriore di 10.000 mq, per un volume di 400.000 mc, aggiuntivi ai 700.000 mc previsti nella prima fase di piano.

Si prende atto e si assegna il volume complessivo previsto, come annualmente precisato nell'apposito riquadro delle **TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D)**.

R3g (ex C10g) – Cava Porto Torre – Comune di Somma Lombardo

La scheda relativa alla cava allegata alla d.c.r. 579/1992 prevedeva una produzione complessiva di 1.600.000 mc, con parere vincolante del Parco del Ticino.

A seguito di presentazione del progetto dal parte del Consorzio del Parco del Ticino il volume autorizzato è stato limitato a 723.000 mc.

In base a quanto comunicato dal Parco del Ticino con nota, e relativa tabella, prot. n. 346/5840 dell'8 luglio 1998 si ricollocano le annualità, previste dalla Provincia nella proposta di revisione, secondo le modalità riportate nell'apposito riquadro delle **TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D)** e di modificare in 723.000 mc la produzione complessiva riportata nella scheda in allegato B) della Normativa Tecnica e nelle tabelle provinciali.

R4g (ex C9g) Cava Presentazzi – Comune di Somma Lombardo

Stralcio, per le motivazioni riportate al precedente punto 2), relativo al fabbisogno, della collocazione annua del volume proposta dalla Provincia e collocazione del suddetto volume complessivo di materiale come riportato nell'apposito riquadro delle TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D).

R5g (ex C1g) – Cave di Cardano – Comune di Cardano al Campo

Modifica della scheda in allegato B) della Normativa Tecnica e delle tabelle conclusive provinciali, confermando il volume complessivo originario previsto nella relativa scheda allegata alla d.c.r. 579/1992.

Trattandosi di area inserita nel territorio del Parco del Ticino, eventuali aree aggiuntive potranno essere inserite, se previste dal P.T.C. del Parco del Ticino, per soli fini di una migliore realizzazione del recupero ambientale. Si ribadisce che l'intervento in argomento è soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 8 della l.r. 18/82.

Stralcio, dal momento che non è facilmente programmabile la disponibilità del materiale, per le motivazioni riportate al precedente punto relativo al fabbisogno, della collocazione annua del volume proposta dalla Provincia e collocazione del volume complessivo di materiale come riportato nell'apposito riquadro delle TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D).

R6g (ex C2g) – C.na Maggia-Comune di Lonate Pozzolo.

La scheda relativa, allegata alla d.c.r. 579 del 6 agosto 1992, prevedeva una produzione complessiva di 600.000 mc, con parere vincolante del Parco del Ticino.

Dal momento che risulta preclusa ogni possibilità di escavazione a scopo produttivo essendo l'area ormai limitata da una serie di vincoli fisici territoriali insuperabili, come si evince dalla deliberazione del Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco Lombardo della Valle del Ticino n. 89 del 10 marzo 1997, confermata dalla nota del Parco Ticino prot. 346/5840 dell'8 luglio 1998, si prende atto della proposta della Provincia di Varese di annullare il volume inizialmente previsto dal piano cave, come rappresentato nelle TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D).

R7g (ex C8g) Cava REDI – Comune di Samarate

Il Consorzio del Parco Lombardo della Valle del Ticino, con d.c.d. n. 89 del 10 marzo 1997, si è espresso favorevolmente sull'intervento di recupero.

Lo stesso Parco, con nota prot. 346/5840 dell'8 luglio 1998, ha comunicato che per la cava Redi allo stato attuale non è prevista alcuna forma di escavazione e che «le nuove normative in materia di appalti pubblici (normativa CEE) e di sicurezza del lavoro rendono estremamente difficoltosa l'attuazione della procedura per proporre progetti riferiti a nuove aree di recupero (Cave di Cardano al Campo, Cava Redi, ecc.) e quindi se non interverranno nuove norme si ritiene improbabile l'attuazione di detti progetti.»

Stralcio, dal momento che non è facilmente programmabile la disponibilità del materiale, per tempi e volume, per le motivazioni riportate al precedente punto relativo al fabbisogno, della collocazione annua del volume proposta dalla Provincia e collocazione del volume complessivo di materiale di 100.000 mc come riportato nell'apposito riquadro delle TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D).

R8g (ex C5g) – Cava Femar – Comune di Viggiù.

Stralcio, dal momento che non è facilmente programmabile la disponibilità del materiale, per le motivazioni riportate al precedente punto, relativo al fabbisogno, della collocazione annua del volume proposta dalla Provincia e collocazione del volume complessivo di materiale come riportato nell'apposito riquadro della TABELLA RIASSUNTIVA Finale D).

R9g - Local. Ex Cava Coppa Italinerti-Rainer – Comune di Cantello

«Inserimento della cava di recupero localizzata in comune di Cantello, settore ghiaia e sabbia» *

* NOTE:

– inserimento previsto dal punto 1-c) della d.c.r. VI/1440 del 22 dicembre 1999;

– la scheda e la planimetria allegate alla d.c.r. sopracitata sono riportate nella parte 2 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Presa d'atto per le seguenti cave di recupero, riportate nelle schede allegate alla d.c.r. 579 del 6 agosto 1992:

C4g Cava Premazzi Comune di Lozza**C6g Cava F.lli Sai Comuni di Agra-Dumenza****C7g Cava Fontanelle Comune di Veduggio O.****C13 F.lli Milanese Comune di Vergiate****C1a Cava Cortellezzi Comune di Tradate**

dello stralcio dal piano cave effettuato con la revisione in quanto lo stato di fatto non richiede più interventi di recupero;

Conferma per le seguenti cave di recupero, riportate nelle schede allegate alla d.c.r. 579 del 6 agosto 1992:

C 11g Sab-ghia - Comune di Lonate Pozzolo**C 12g Vasca decantazione Comune di Vergiate**

non citate nella revisione, ma di cui non risultano nella «relazione tecnica» allegata alla d.c.p. n. 66/1997 motivazioni dello stralcio, di quanto previsto nella d.c.p. 579/92, e nelle relative schede, e assegnazione, per le motivazioni riportate al precedente punto relativo ai fabbisogni, dal momento che non è facilmente programmabile un'eventuale disponibilità di materiale, dei volumi complessivi previsti come indicato nell'apposito riquadro delle TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D).

R 13 Cava in local. Trigo – Comuni di Brezzo di Bedero e di PortoValtravaglia

Inserimento, al solo fine della messa in sicurezza di tutte le scarpate circostanti l'area di cava, dell'area in argomento tra le «aree estrattive di recupero» riportate in allegato B) alla normativa ed elencate nell'apposito riquadro della TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D), limitatamente al progetto, finalizzato alla sistemazione ambientale ed al riassetto idraulico dell'area, approvato dal Genio Civile.

Il volume complessivo e le superfici interessate dovranno essere limitati all'effettiva necessità del recupero ambientale.

R1p La Rasa – Ditta La Rasa – Comuni di Varese e di Brinzio

Modifica, al fine di non creare eventuali dubbi sulle procedure applicabili, della nota al piede della scheda nell'alleg. B) alla normativa nel modo seguente: «La destinazione finale, l'area di intervento ed il volume estraibile sono determinati dal progetto di recupero predisposto ai sensi dell'art. 25 della normativa tecnica del P.T.C. del Parco Campo dei Fiori, approvato con l.r. 9 aprile 1994, n. 13».

R2p – Cava di pietrisco – Ditta Salnova – Comune di Saltrio

Inserimento della cava nelle aree estrattive di recupero, secondo le modalità riportate nella nuova scheda, alleg. B) alla normativa tecnica di piano. Pur essendo stato accolto il ricorso al TAR (sentenza n. 1460 del 10 luglio 1997 depositata il 7 ottobre 1996), che ha annullato la decisione del Consiglio regionale, con d.c.r. n. 579 del 6 agosto 1992, di non consentire nessun ampliamento, ragioni di carattere ambientale hanno indotto la Provincia di Varese a proporre l'inserimento della cava nella revisione come area estrattiva di recupero, e con una diversa perimetrazione rispetto a quella riportata nella scheda allegata alla d.c.r. 579, subordinando la produzione annua e complessiva di materiale a verifiche progettuali.

– aree di suscettibile interesse estrattivo

Le aree di suscettibile interesse estrattive così come definite dalla nuova normativa, sono quelle indicate nelle schede riportate nell'allegato C) alla «Normativa Tecnica», ed elencate sinteticamente nelle TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D).

prescrizioni a carattere generale:

– dare atto che la validità del piano cave della Provincia di Varese decorre dal 3 settembre 1992 (data di emanazione del provvedimento della CCAR che ha reso esecutiva la d.c.r. n. 579 del 6 agosto 1992, con cui è stato approvato il piano cave della provincia di Varese) al 2 settembre 2002;

– ridurre per l'anno 2002, in proporzione al periodo di validità del piano di otto mesi, i volumi assegnati in tutti gli ambiti estrattivi dalla Provincia; pertanto, dovranno essere modificati i dati riportati nelle schede – riquadro «PREVISIONI DI PIANO» – costituenti l'alleg. A) alla «Normativa Tecnica» approvata con d.c.p. di Varese n. 66/1997, così come indicato

nelle TABELLE RIASSUNTIVE FINALI D), riportata nella presente relazione;

– modificare, in conseguenza a quanto sopra, i volumi relativi alle riserve residue contenute nelle schede sopracitate, riquadro «PREVISIONE DI PIANO»;

– disporre la prescrizione nei provvedimenti autorizzativi, da parte della Provincia, «dell'obbligo, a carico dell'esecutore dei lavori, di segnalare tempestivamente alla Direzione Generale Artigianato – Servizio Autorizzazioni-Cooperazione – eventuali reperimenti di acque che per loro caratteristiche chimico/fisiche potrebbero essere considerate minerali o termali».

– subordinare, per gli ambiti estrattivi H1g – H2g – H3g – H4g – H8g – H9g – H1m – H2m – e per le aree di interesse estrattivo R1g – R3g – R5g – R8g – R9g – R1p, il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, da parte della Provincia, all'acquisizione del preventivo parere della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia sul progetto di coltivazione, che dovrà essere espresso nel termine di 60 giorni;

– dare atto che sarà cura della Provincia rideterminare, ove non effettuato in sede di approvazione regionale della revisione del piano cave, i volumi di materiale da estrarre nel restante periodo di validità del piano cave e i volumi residui, variati a seguito dell'approvazione della revisione di piano, e di rideterminare di conseguenza anche i volumi complessivi relativi a tutto il periodo di validità del piano;

Considerazioni finali*

Dal momento che a seguito del parziale stralcio dei volumi, relativi alle aree di recupero, e dei volumi provenienti da scavi, motivato al precedente punto, relativo ai fabbisogni, si sono resi disponibili alcuni volumi da assegnare, per il raggiungimento del fabbisogno provinciale annuo determinato dalla Provincia di Varese in 2.760.000 mc, si integrano i volumi assegnati agli ambiti estrattivi come riportato nella TABELLA RIASSUNTIVA FINALE D/1), con le seguenti precisazioni:

a) l'integrazione non è prevista per l'anno 1998, in considerazione dei tempi necessari per l'approvazione della revisione;

b) l'integrazione viene effettuata per gli anni 1999 e 2000, attribuendo, in parte uguali, il quantitativo disponibile alle tre cave, per le quali la Provincia ha previsto incrementi per gli anni successivi;

c) per gli anni 2001 e 2002 non si ritiene di assegnare ulteriori quantitativi, lasciandoli in disponibilità per eventuali esiti positivi dei contenziosi in corso;

* NOTA: le considerazioni sono quelle riportate nell'allegato 2 alla d.g.r. 6/38001 del 6 agosto 1999 e, quindi, in data antecedente all'approvazione della revisione/variante del piano con d.c.r. V/1440 del 22 dicembre 1999; tali considerazioni sono da adeguare alle modifiche ed integrazioni apportate dal Consiglio regionale.

PUNTO 3 – TABELLE RIASSUNTIVE FINALI

Le tabelle riassuntive proposte dalla Provincia di Varese con la revisione sono sostituite dalle allegate tabelle riassuntive finali D).

Nelle **tabelle riassuntive finali D)** vengono riportati, gli «ambiti estrattivi» e le «aree estrattive di recupero», che permangono inseriti nel piano cave della Provincia di Varese, con le produzioni annue, ove previste, relative al restante periodo di validità del piano, con i volumi complessivi relativi all'intero periodo decennale di validità del piano cave e con le riserve residue, ove disponibili. Sarà cura della Provincia di Varese completare le suddette tabelle per quanto concerne le situazioni definibili solo successivamente all'entrata in vigore della revisione del piano cave.

Nella tabella D/7 vengono indicate anche le «aree suscettibili di interesse estrattivo» introdotte con la normativa.

Seguono le tabelle riportate nell'allegato 2, integrate con gli inserimenti di cui ai punti 1c) e 1d) della VI/1440 del 22 dicembre 1999, suddivise per settori merceologici;

TABELLE D – TABELLE RIASSUNTIVE FINALE

TABELLA D/1 – Ambiti estrattivi ed aree estrattive di recupero con volumi

I SETTORE – SABBIA E GHIAIA

Ambito estrattivo	Comune	Nuove sigle	Volume relativo alla prima fase di validità del piano (1) (mc.)	1998 (mc.)	1999 (mc.)	2000 (mc.)	2001 (mc.)	2002 (mc.)	Volume complessivo relativo al decennio (mc.)	Riserve residue al 2.9.2002 (mc.)
Cava Malpensa	Casorate Semp. - Somma Lomb.	n.c. (2) exA8g	109.000	–	–	(2)	(2)	(2)	109.000	(2)
Cave del Ticino	Lonate P.	H1g	1.600.000	400.000	400.000	400.000	400.000	267.000	3.467.000	2.348.000
Cave di Lonate - F.lli Mara (3)	Lonate P.	H2g	3.200.000	600.000	600.000	600.000	600.000	400.000	6.000.000	1.315.000
Fusi	Uboldo	H3g	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	133.335	1.133.335	366.665
Fusi	Gerenzano - Uboldo	H4g	1.333.335	250.000	250.000	250.000	250.000	166.665	2.500.000	1.583.335
Lari Cava	Gorla Min.	H5g	1.066.665	200.000	230.000	260.000	260.000	173.335	2.190.000	940.665
Georisorse	Cislago	H6g	1.066.665	200.000	230.000	260.000	260.000	173.335	2.190.000	836.665
Satima	Gorla Mag.	H7g	760.000	0	0	0	0	0	760.000	0
Premazzi	Gornate O.	H8g	1.066.665	200.000	200.000	200.000	200.000	133.335	2.000.000	996.665
Valli	Cantello	H9g	426.665	80.000	110.000	160.000	160.000	106.665	1.043.330	4.893.335
Rainer	Arcisate	H10g	570.000	120.000	110.000	0	0	0	800.000	0
Frutteto	Somma Lom. (4)	H11g	–	–	–	(5)	(5)	(5)	600.000	2.600.000
Altea	Vizzola T.	R1g	160.000	10.000	80.000	80.000	0	0	330.000	
Celidonia	Vedano O.	R2g	550.000	150.000	150.000	150.000	100.000	0	1.150.000	
Porto Torre	Somma Lomb.	R3g	0	123.000	200.000	200.000	200.000	0	723.000	
	TOTALE		12.108.995	2.533.000	2.760.000	2.760.000	2.630.000	1.553.670	24.995.665	

(1) Corrispondente al periodo 3 settembre 1992 - 31 dicembre 1997.

(2) Vedi determinazioni riportate al precedente punto 2.

(3) Le riserve residue sono da rideterminare a seguito delle osservazioni presentate dalla Ditta Cave di Lonate.

(4) Ambito inserito con d.c.r. 1140 del 22 dicembre 1999.

(5) Produzione massima programmata al 2002: 600.000 mc.

TABELLA D/2 – Aree estrattive di recupero con volumi complessivi

I SETTORE – SABBIA E GHIAIA

Area	Comune	Sigle	Volume complessivo (mc.)
ex cava Presentazzi	Somma Lombardo	R4g	80.000
Cave di Cardano	Cardano al Campo	R5g	600.000
Cascina Maggia	Lonate Pozzolo	R6g	0
Redi	Samarate	R7g	100.000
Femar	Viggiù	R8g	100.000
ex Cava Coppa	Cantello	R9g	450.000 (1)
Sab-ghia	Lonate Pozzolo	R11 (ex C11g)	0
Vasca decant.	Vergiate	R12 (ex C12g)	300.000
Trigo	Brezzo B. - Porto V.	R13g	Verifica da progetto

(1) Area vietata di recupero inserita con d.c.r. 1140 del 22 gennaio 1999; per volume complessivo v. scheda riportata nella parte 2.

II SETTORE – ARGILLA

TABELLA D/3

	Valore complessivo decennale (mc)
Cave di argilla	0

III SETTORE – PIETRISCO E MATERIE PRIME PER CEMENTI

TABELLA D/4 – Ambiti estrattivi

Ambito estrattivo	Comune	Materiale	Ditta	Produzione annua	Produzione compless. (mc)
H1m	Casale Litta	argilla marnosa	FabriK	80.000	800.000
H2m	Travedona M.	calcare	Travedona	120.000 (di cui 20.000 mc per pietrisco)	(1)

(1) La produzione complessiva decennale è determinabile, in considerazione delle modifiche apportate dalla revisione/variante, solo con l'entrata in vigore della revisione del piano cave e quindi successivamente alla d.c.r. di approvazione della revisione stessa.

TABELLA D/5 – Aree estrattive di recupero

Area di recupero	Comune	Materiale	Ditta	Produzione annua	Produzione compless. (mc)
R1p	Varese-Brinzio	Pietrisco	Parco Campo dei Fiori-La Rasa	verifica da progetto	–
R2p	Saltrio	Pietrisco	Salnova	verifica da progetto	–
R3p	Arcisate	Pietrisco	Cava Subalpina	verifica da progetto	125.000

IV SETTORE – PIETRE ORNAMENTALI, DA TAGLIO E PER USI SPECIALI

TABELLA D/6

Ambito estrattivo	Comune	Materiale	Ditta	Produzione annua (mc.)		Produzione complessiva decennale (mc.) (1)	
				porfido in blocchi	pietrisco	porfido rosso in blocchi	pietrisco
H1p	Cuasso al Monte	porfido rosso	Bonomi	3.000	20.000		
H2p	Cuasso al Monte	porfido rosso	Subalpina	3.000	26.000		
Totale				6.000	46.000		

(1) La produzione complessiva decennale è determinabile, in considerazione delle modifiche apportate dalla revisione/variante, solo con l'entrata in vigore della revisione del piano cave e quindi successivamente alla d.c.r. di approvazione della revisione stessa.

TABELLA D/7 – Aree suscettibili di interesse estrattivo

SIGLE	COMUNE
H1g	Lonate Pozzolo
H2g	Lonate Pozzolo
H3g	Uboldo
H5g-H6g	Gorla M., Marnate, Cislago

PARTE 2

In questa parte sono riportati gli allegati A), B) e C) alla normativa di piano con le schede e le planimetrie relative alle singole aree estrattive previste dal piano cave provinciale di Varese, dopo la prima revisione/variante approvata dal C.R.

N.B.: le previsioni e i dati indicati nelle schede seguenti, sono sostituiti, se discordanti, da quelli riportati nelle determinazioni e nelle tabelle riportate nella parte 1.

ALLEGATO A) ALLA NORMATIVA DI PIANO
(Schede e carte degli ambiti estrattivi scala 1:10.000)

I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H1g****CAVA INTERESSATA: CAVE DEL TICINO**

COMUNI INTERESSATI: LONATE POZZOLO

FOGLIO CTR 1:10.000 A5c5 LONATE POZZOLO

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA*SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 48.1**PIANO CAMPAGNA: m 192-194 s.l.m.**FALDA [H max 85/95]: m 154 (ovest) - 157 (est) s.l.m.**SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 37.5**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:*

- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera f) parco regionale;
- L.R. 33/80 "P.T.C. Parco del Ticino";
- D.P.R. 128/59 "Polizia Mineraria art. 104 - distanze" (a) m 20 da strade comunali.

*RIDELIMITAZIONE: riduzione dell'area in conformità alle indicazioni nel progetto di riassetto territoriale autorizzato.***PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996): 4.615.000 m³PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]

1997	1998	1999	2000	2001	2002
400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000

RISERVE RESIDUE AL 2002: 2.215.000 m³

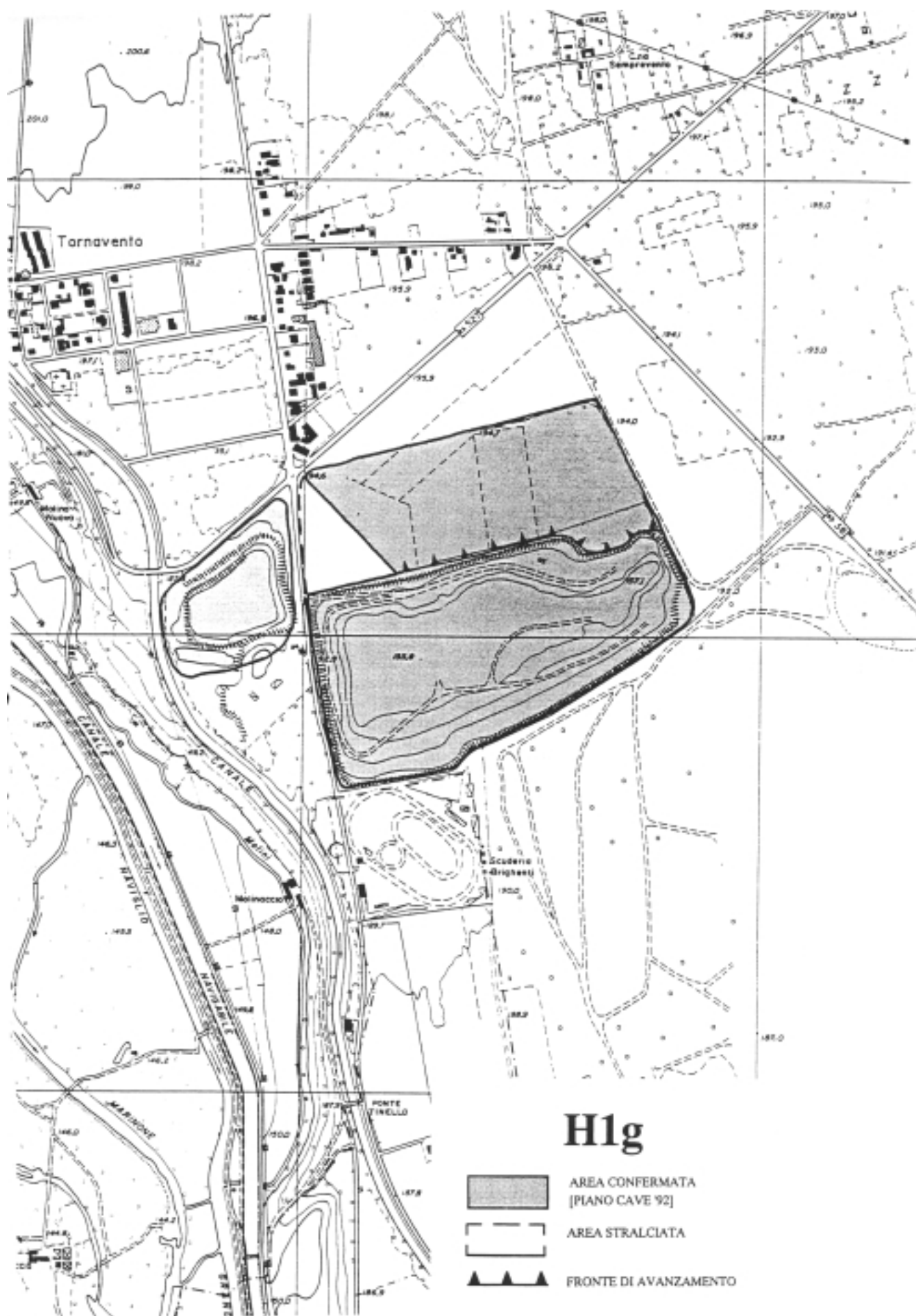
QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 158 (sud-ovest) - 159 (nord-est) s.l.m.

PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE: m 34 (sud-ovest) - 35 (nord-est)

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso ricreativo

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H2g****CAVA INTERESSATA: F.LLI MARA-CAVE DI LONATE**

COMUNI INTERESSATI: LONATE POZZOLO

FOGLIO CTR 1:10.000 A5c5 LONATE POZZOLO

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA*SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 62.0**PIANO CAMPAGNA: m 192-196 s.l.m.**FALDA [H max 85/95]: m 161 (ovest) - 163 (est) s.l.m.**SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 31 - 33**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:*

- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera g) boschi; f) parco regionale;
- L.R. 9/77 artt. 4-6 (Autorizzazione a taglio boschi);
- L.R. 33/80 "P.T.C. Parco del Ticino";
- D.P.R. 128/59 "Polizia Mineraria art. 104 - distanze" (a) m 20 da strade comunali o da strade carrozzabili ad uso pubblico; (b) m 50 collettori fognari [derogabile a m 20].

*RIDELIMITAZIONE: nessuna.***PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996): 4.715.000 m³PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]

1997	1998	1999	2000	2001	2002
600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000

RISERVE RESIDUE AL 2002: 1.115.000 m³

QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 163 (ovest) - 165 (est)

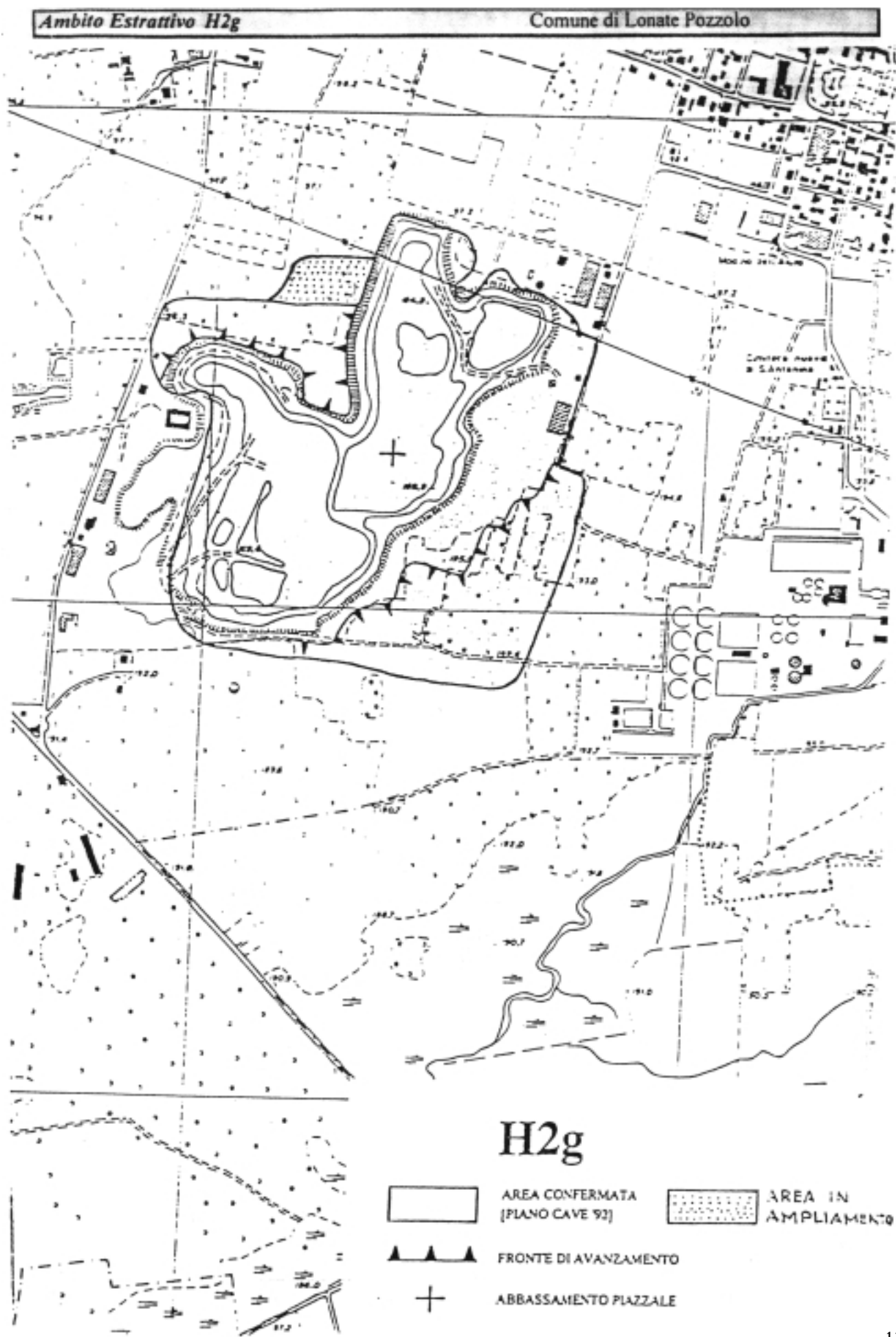
PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE: m 30

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso agricolo e naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: prato alberato

NOTA: Si subordina al parere vincolante del Parco del Ticino la possibilità di consentire, su di una parte dell'area estrattiva destinata ad uso agricolo, una destinazione anche ad uso ricreativo e verde pubblico attrezzato, ai sensi dell'art. 45 della Normativa Tecnica, mantenendo invece inalterata la superficie dell'ambito estrattivo sulla quale si prevede un recupero ad uso naturalistico.



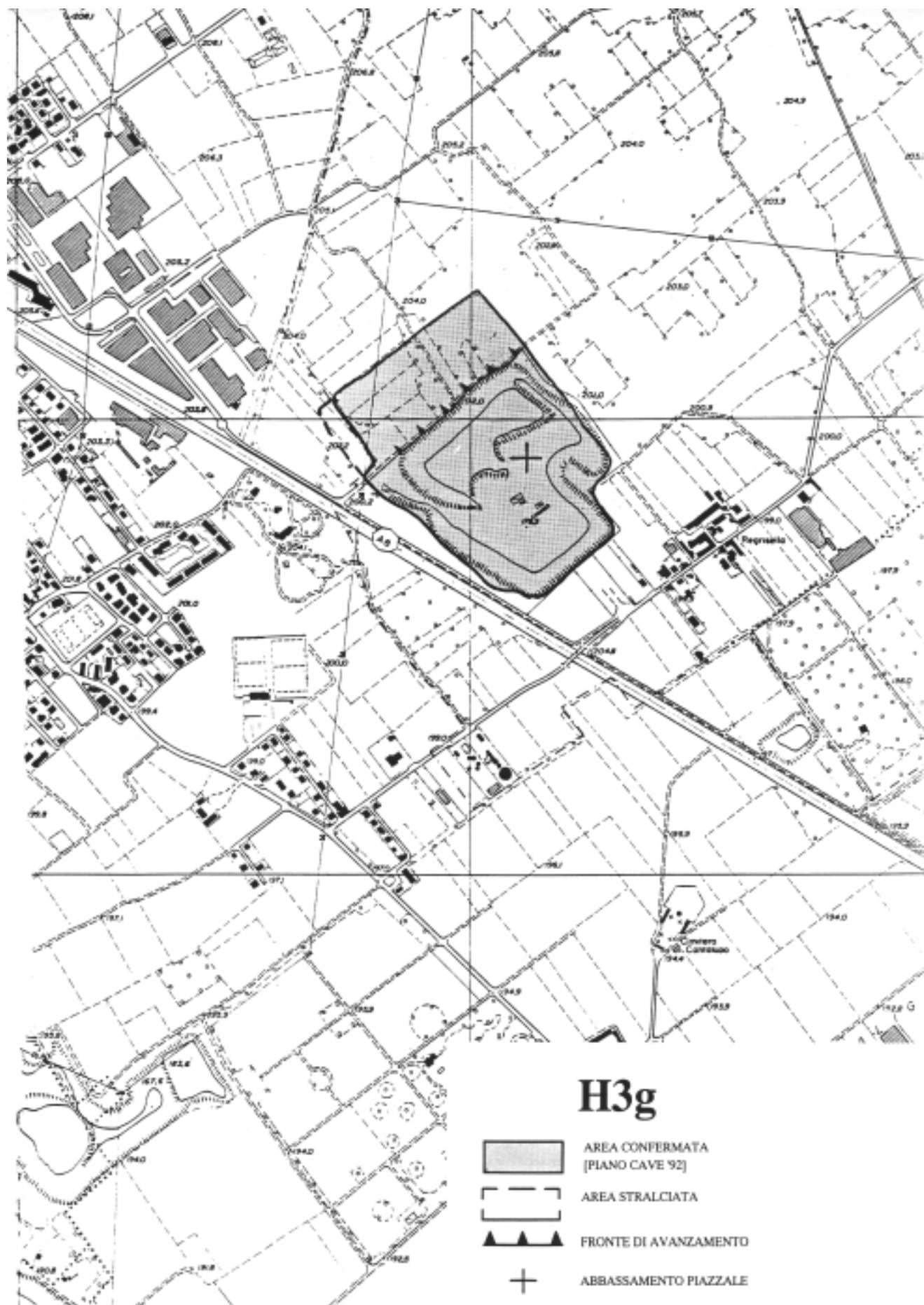
I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H3g****CAVA INTERESSATA: FUSI – MINICAVA****COMUNI INTERESSATI: UBOLDO****FOGLIO CTR 1:10.000 A5c4 CASTELLANZA****CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA****SUPERFICIE DELL'AMBITO:** *ha 24.5***PIANO CAMPAGNA:** *m 200-202 s.l.m.***FALDA [H max 85/95]:** *m 171 s.l.m.***SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO:** *m 29-31***VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:**

- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- D.P.R. 128/59 "Polizia Mineraria art. 104 - distanze" (a) *m 20 da strade carrozzabili ad uso pubblico;*
(b) *m 20 da sostegni di elettrodotti.*

RIDELIMITAZIONE: *ridefinizione quota minima di scavo a m 174 s.l.m.***PREVISIONE DI PIANO****RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996):** 1.500.000 m³**PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]**

<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>
200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000

RISERVE RESIDUE AL 2002: 300.000 m³**QUOTA MINIMA DI SCAVO:** *m 174 s.l.m.***PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE:** *m 27***DESTINAZIONE FINALE:** recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato**RECUPERO SCARPATE:** semina ed impianti arborei-arbustivi**RECUPERO FONDO CAVA:** semina ed impianti arborei-arbustivi



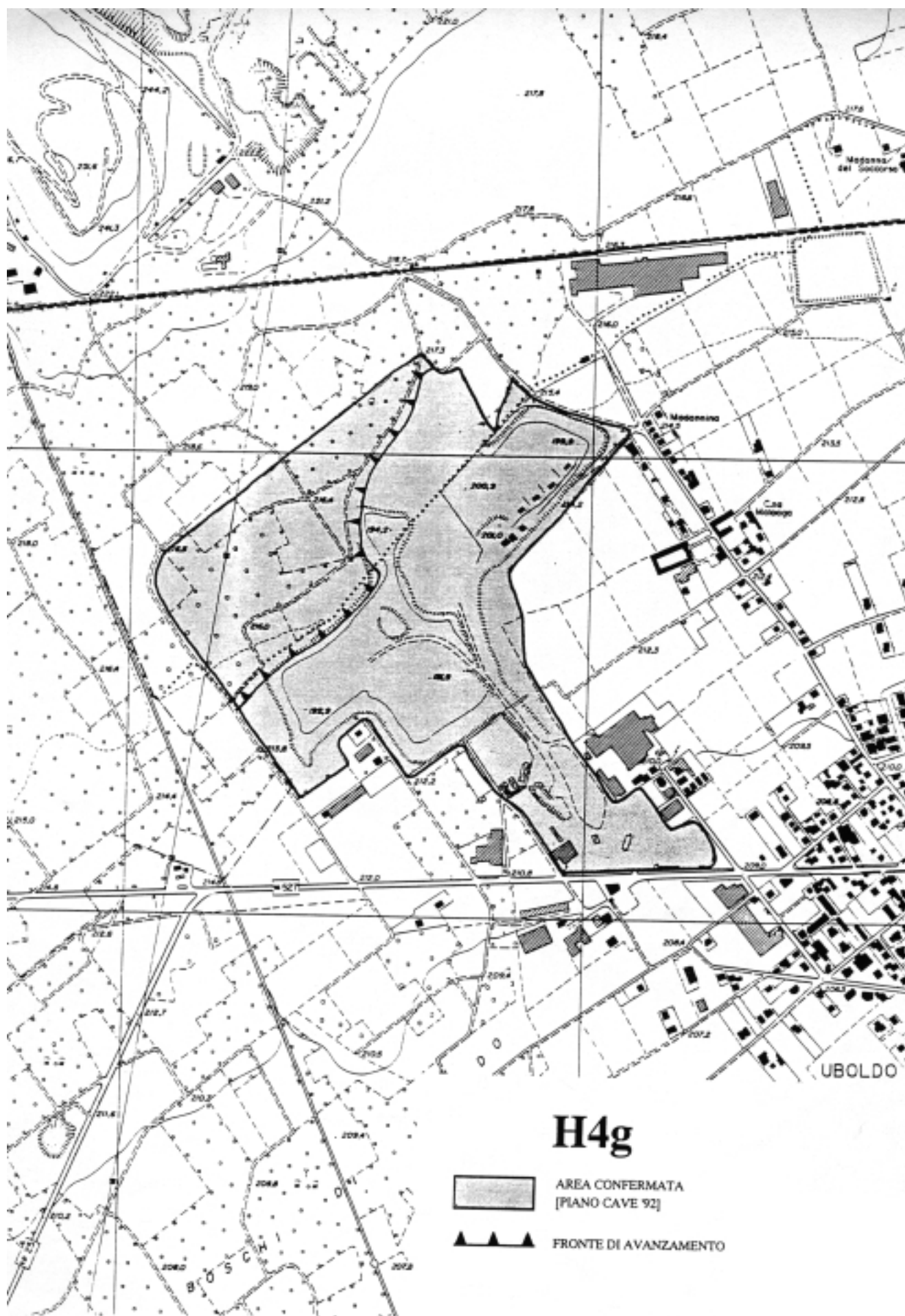
I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H4g****CAVA INTERESSATA: FUSI****COMUNI INTERESSATI: GERENZANO, UBOLDO****FOGLIO CTR 1:10.000 A5e4 CASTELLANZA*****CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA****SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 64.8**PIANO CAMPAGNA: m 216-218 s.l.m.**FALDA: m 176-178 s.l.m.**SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 20**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:*

- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettere: c) fiumi: il limite ovest dell'area prevista in ampliamento ricade per alcune decine di metri nella fascia di rispetto di m 150 dal torrente Bozzente; g) boschi;
- L.R. 8/76 Art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- D.P.R. 128/59 "Polizia Mineraria art. 104 - distanze" (a) m 20 da sostegni di elettrodotti; (b) m 50 da metanodotti.

*RIDELIMITAZIONE: nessuna.***PREVISIONE DI PIANO****RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996): 3.000.000 m³****PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]**

<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>
250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000

RISERVE RESIDUE AL 2002: 1.500.000 m³**QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 192 s.l.m.****PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE: m 23****DESTINAZIONE FINALE:** recupero ad uso naturalistico nel Comune di Gerenzano, recupero ad uso insediativo (artigianale)/ricreativo e a verde pubblico attrezzato nel Comune di Uboldo**RECUPERO SCARPATE:** semina ed impianti arborei-arbustivi**RECUPERO FONDO CAVA:** prato



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H5g****CAVA INTERESSATA: LARI CAVA**

COMUNI INTERESSATI: GORLA MINORE

FOGLIO CTR 1:10.000 A5e3 MOZZATE – A5e4 CASTELLANZA

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA*SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 24.0 [di cui ha 5.0 di ampliamento]**PIANO CAMPAGNA: m 241 s.l.m.**FALDA [H max 85/95]: m 203-204 s.l.m.**SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 37.5**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:*

- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- D.P.R. 128/59 "Polizia Mineraria art. 104 - distanze" (a) m 20 da strade comunali;
(b) m 50 da gasdotti.

*RIDELIMITAZIONE: ampliamento.***PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996): 2.264.000 m³PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]

1997	1998	1999	2000	2001	2002
200.000	200.000	200.000	200.000	260.000	260.000

RISERVE RESIDUE AL 2002: 944.000 m³

QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 206 s.l.m.

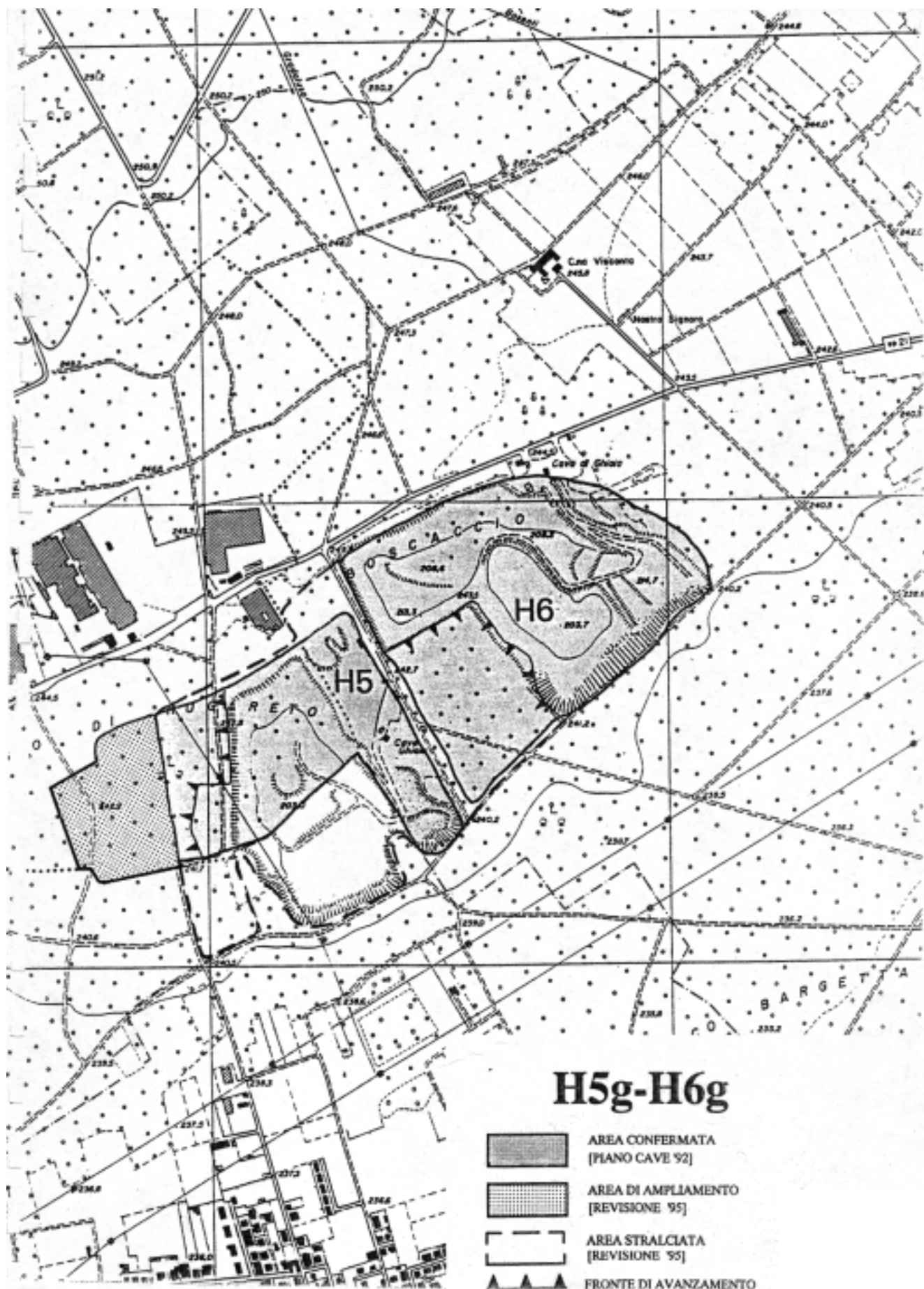
PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE: m 35

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi

NOTA: I progetti di recupero ambientale degli ambiti estrattivi H5g e H6g devono essere coordinati in un unico progetto di riassetto territoriale.



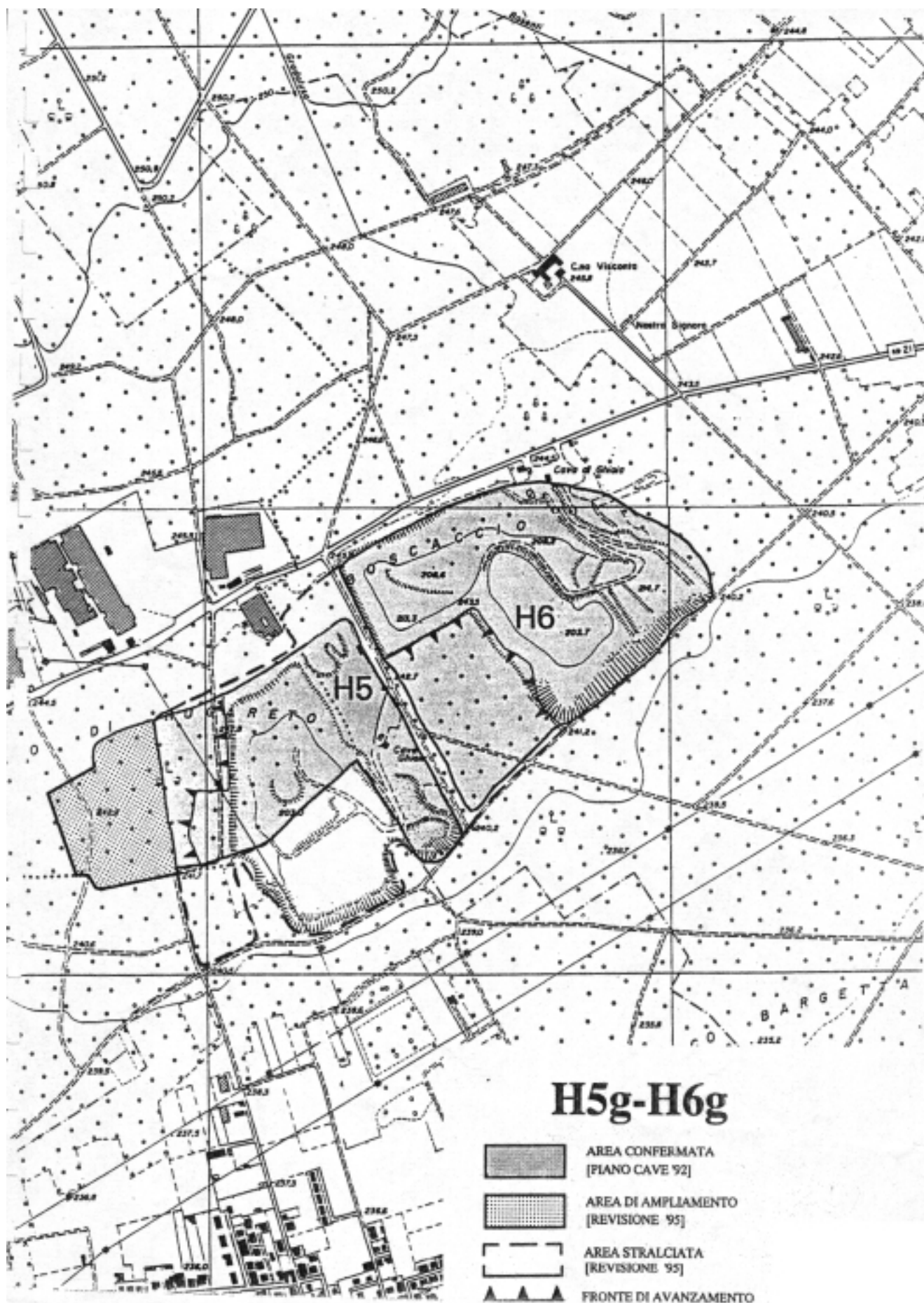
I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H6g****CAVA INTERESSATA: GEORISORSE****COMUNI INTERESSATI: CISLAGO****FOGLIO CTR 1:10.000 A5e3 MOZZATE – A5e4 CASTELLANZA****CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA****SUPERFICIE DELL'AMBITO:** *ha 33.0***PIANO CAMPAGNA:** *m 240-242 s.l.m.***FALDA [H max 85/95]:** *m 203-204 s.l.m.***SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO:** *m 37.5***VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:**

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettera g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- D.P.R. 128/59 “Polizia Mineraria art. 104 - distanze” (a) *m 20 da strade comunali*
(b) *m 50 da gasdotti [derogabile a m 20].*

RIDELIMITAZIONE: *riduzione dell'ambito in conseguenza dell'autorizzazioni dei Beni Ambientali.***PREVISIONE DI PIANO****RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996):** 2.160.000 m³**PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]**

<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>
200.000	200.000	200.000	200.000	260.000	260.000

RISERVE RESIDUE AL 2002: 840.000 m³**QUOTA MINIMA DI SCAVO:** *m 206 s.l.m.***PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE:** *m 35***DESTINAZIONE FINALE:** recupero ad uso naturalistico, ricreativo e a verde pubblico attrezzato**RECUPERO SCARPATE:** semina ed impianti arborei-arbustivi**RECUPERO FONDO CAVA:** semina ed impianti arborei-arbustivi**NOTA:** *I progetti di recupero ambientale degli ambiti estrattivi H6 e H5 devono essere coordinati in un unico progetto di riassetto territoriale.*



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H7g****CAVA INTERESSATA: SATIMA****COMUNI INTERESSATI: GORLA MAGGIORE****FOGLIO CTR 1:10.000 A5e3 MOZZATE****CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA****SUPERFICIE DELL'AMBITO:** *ha 25.4***PIANO CAMPAGNA:** *m 258-260 s.l.m.***FALDA [H max 85/95]:** *m 219 s.l.m.***SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO:** *m 44*

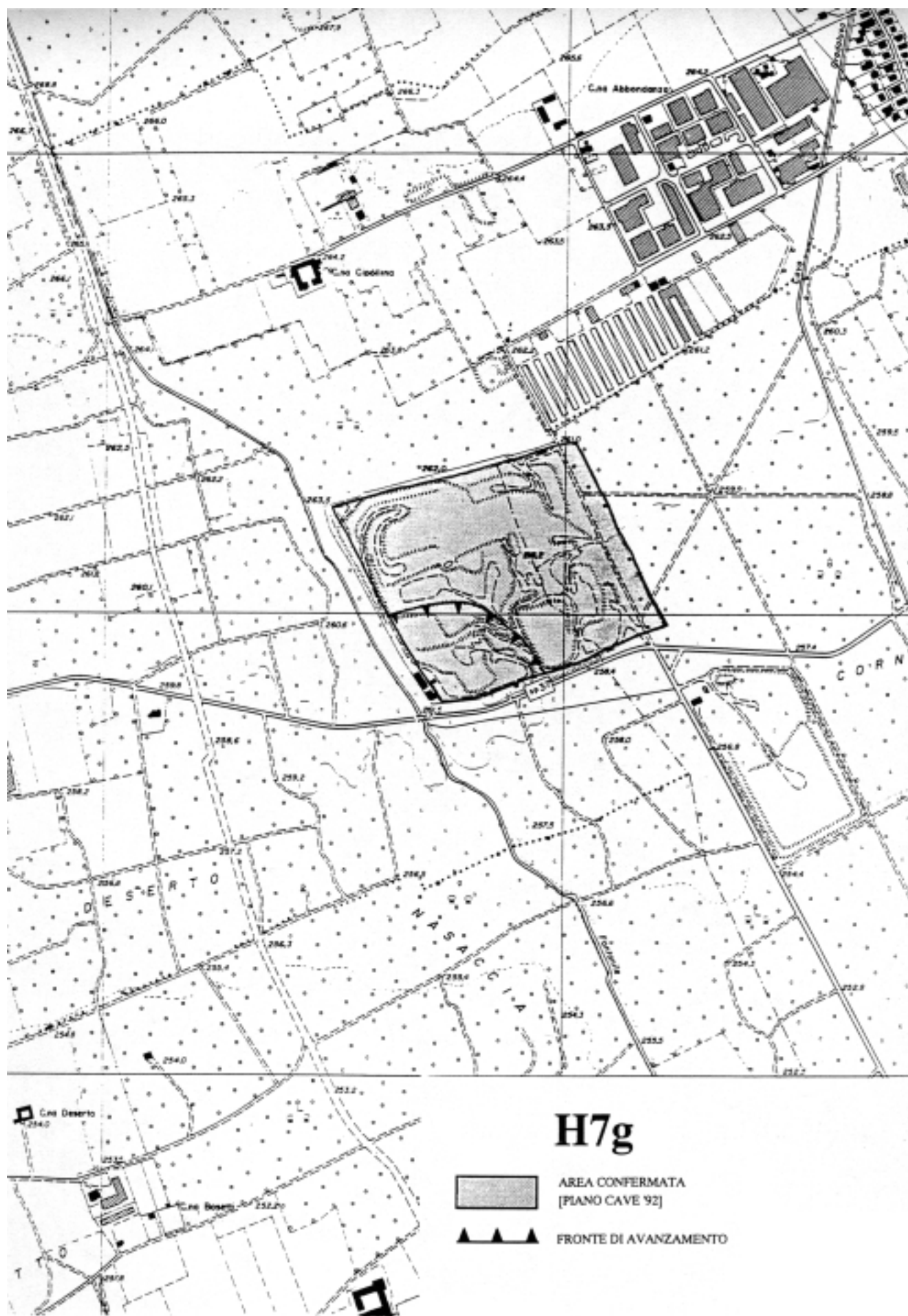
NOTA: Con l'autorizzazione in corso d'esecuzione (che scade il 31 luglio 1997 e consente l'estrazione di m³ 560.000 la ditta **esaurisce** i volumi di materiale compresi nelle aree estrattive indicate dal vigente Piano Cave. In particolare il Servizio Beni Ambientali, con autorizzazione del 2 agosto 1993, ha imposto il mantenimento di una fascia boscata di m 30 dalla S.P. n. 37 riducendo così nel settore sud l'area estrattiva indicata dal Piano. La ditta inoltre non ha intrapreso la coltivazione di una parte del giacimento nel settore ovest per un'ampiezza variabile tra m 10 e m 50 in quanto in tale zona sono stati ospitati i servizi della discarica R.S.U. del Comune di Gorla Maggiore.

La cava **non** ha alcuna possibilità di espansione in Provincia di Varese poiché è limitata a sud dalla S.P. 37, ad ovest dal torrente Fontanile di Tradate mentre a nord si trova in funzione una discarica di R.S.U. (D.G.R.L. n. 18480 del 7 febbraio 1992).

PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996):** 100.000 m³**PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]**

1997	1998	1999	2000	2001	2002
100.000	0	0	0	0	0

RISERVE RESIDUE AL 2002: m³ 0**QUOTA MINIMA DI SCAVO:** m 228 s.l.m.**PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE:** m 31**DESTINAZIONE FINALE:** recupero ad uso insediativo**RECUPERO SCARPATE:** discarica R.S.U.**RECUPERO FONDO CAVA:** discarica R.S.U.



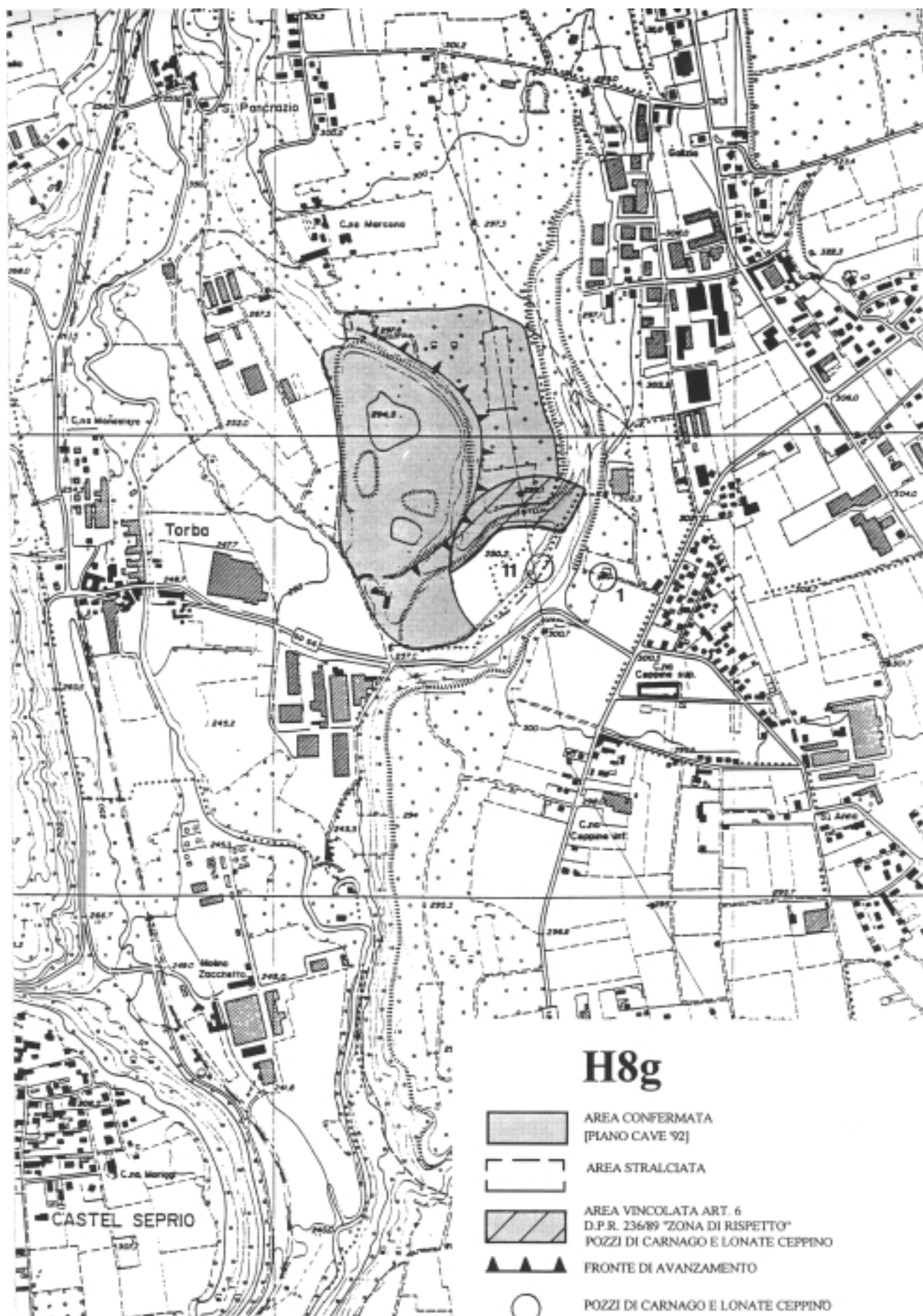
I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H8g****CAVA INTERESSATA: PREMAZZI****COMUNI INTERESSATI: GORNATE****FOGLIO CTR 1:10.000 A5d2 CARNAGO****CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA****SUPERFICIE DELL'AMBITO:** ha 24.2**QUOTA CIGLIO:** m 295-297 s.l.m.**QUOTA PIEDE:** m 255 s.l.m.**FALDA:** 246-250 s.l.m.**SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO:** m 46-50**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:**

- Legge 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali" art. 1, commi 3 e 4;
- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera c) fiumi - interessa solo l'attuale sedime di cava e alcune zone limitrofe alle aree di possibile ampliamento previste dal Piano; g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- R.D.L. 3267/23 "Vincolo idrogeologico";
- L.R. 86/83 "Piano Regionale delle aree protette" art. 25, "Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale" - d9;
- D.P.R. 236/88 "Zone di rispetto dei Pozzi ad Uso Potabile" (la parte Sud dell'area di ampliamento rientra nella zona di rispetto di 2 pozzi ad uso pubblico);
- D.P.R. 128/59 "Polizia Mineraria art. 104 - distanze" (a) m 20 da strade comunali; (b) m 20 da sostegni di elettrodotti; (c) m 50 da collettori di fogna.

*N.B. L'ambito estrattivo si trova a km 1 dal Monastero di Torba tutelato dalla legge 1089/39.***RIDELIMITAZIONE:** riduzione dell'ambito a seguito autorizzazione B.A. e zone di rispetto dei pozzi; abbassamento della quota minima di scavo a m 255 s.l.m..**PREVISIONE DI PIANO****RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996):** 2.130.000 m³**PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]**

1997	1998	1999	2000	2001	2002
200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000

RISERVE RESIDUE AL 2002: 930.000 m³**QUOTA MINIMA DI SCAVO:** m 255 s.l.m.**ALTEZZA MEDIA DEL FRONTE:** m 42**DESTINAZIONE FINALE:** recupero ad uso agricolo e naturalistico**RECUPERO SCARPATE:** semina ed impianti arborei-arbustivi**RECUPERO FONDO CAVA:** prato alberato**NOTA:** L'eventuale riduzione della zona di rispetto pozzi indicata in cartografia consentirebbe l'abbattimento del setto di separazione tra la cava Premazzi e la ex cava Valli favorendo un miglior assetto finale dell'area.



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H9g****CAVA INTERESSATA: VALLI****COMUNI INTERESSATI: CANTELLO****FOGLIO CTR 1:10.000 A4d4 VARESE NORD A4e4 RONAGO****CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA****SUPERFICIE DELL'AMBITO:** ha 32.0**QUOTA CIGLIO:** m 422 s.l.m. [quota ciglio attuale m 373-401 s.l.m.]**QUOTA PIEDE:** m 330 s.l.m.**FALDA:** 320-310 s.l.m.**SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO:** m 90-100**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:**

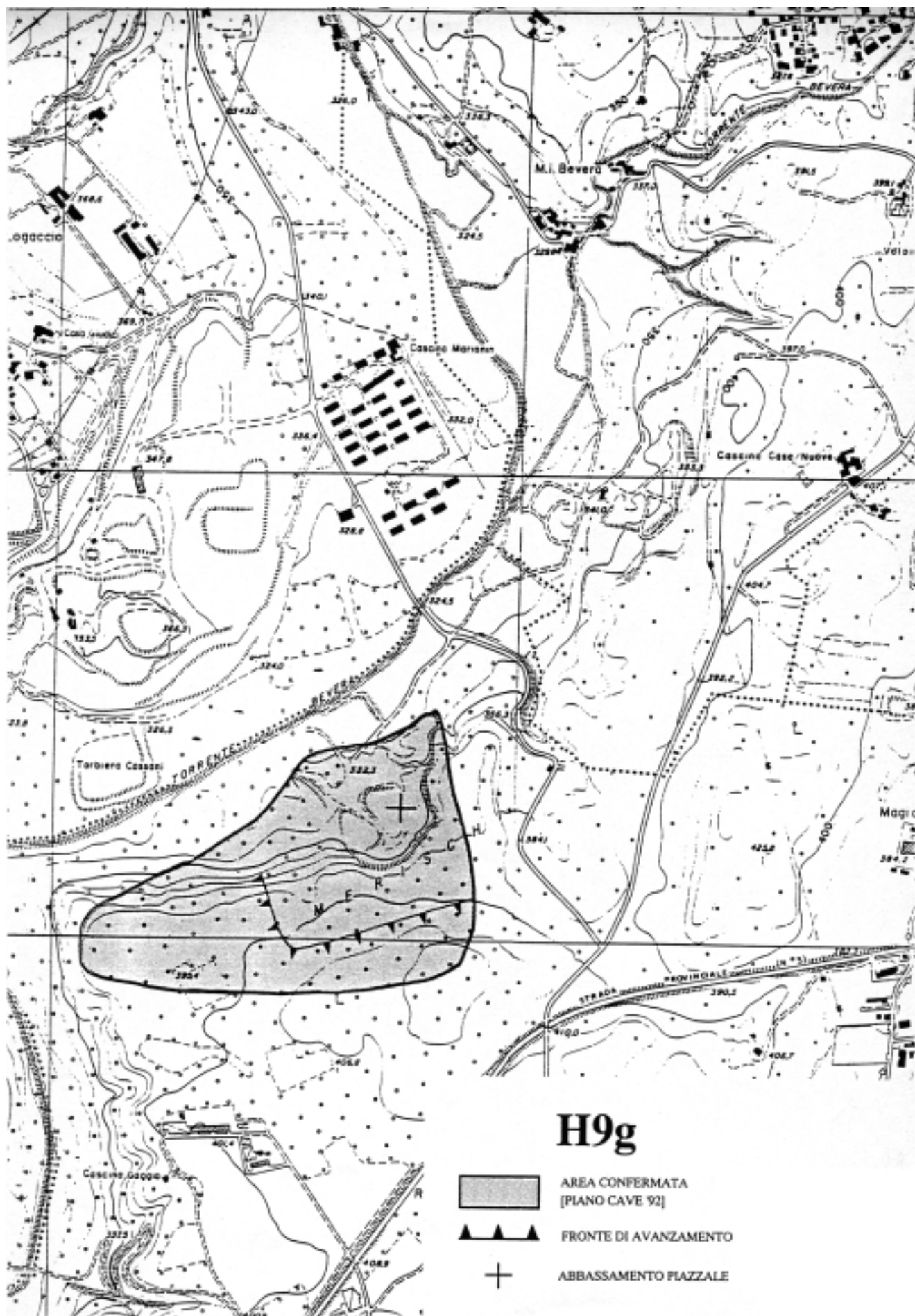
- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettere: c) fiumi: interessa solo l'attuale sedime di cava e alcune zone limitrofe alle aree di possibile ampliamento dal Piano; g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- R.D.L. 3267/23 "Vincolo idrogeologico";
- L.R. 86/83 "Piano Regionale delle aree protette" art. 25: "Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale" – d7;
- D.C.R.L. 28 aprile 1988, n. IV/1033 P.U.C.M. Valceresio artt. 13, 14, 20; "Zona a parco e di interesse naturalistico".

RIDELIMITAZIONE: ridefinizione quota minima di scavo a m 330 s.l.m.**PREVISIONE DI PIANO****RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996):** 5.590.000 m³**PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]**

1997	1998	1999	2000	2001	2002
80.000	80.000	80.000	130.000	160.000	160.000

RISERVE RESIDUE AL 2002: 4.900.000 m³**QUOTA MINIMA DI SCAVO:** m 330 s.l.m.**ALTEZZA MASSIMA DEL FRONTE:** m 92**ALTEZZA MEDIA DEL FRONTE:** m 80**DESTINAZIONE FINALE:** recupero ad uso naturalistico**RECUPERO SCARPATE:** semina ed impianti arborei-arbustivi**RECUPERO FONDO CAVA:** semina ed impianti arborei-arbustivi

NOTA: Un piezometro di controllo campionabile deve essere perforato a valle della cava, su di un terreno messo a disposizione da ASPEM, che collaborerà alla richiesta di acquisizione dei permessi previsti dalla vigente normativa.



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H10g****CAVA INTERESSATA: RAINER**

COMUNI INTERESSATI: ARCISATE

FOGLIO CTR 1:10.000 A4d4 VARESE NORD

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA*SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 42.0**QUOTA DEL CIGLIO: m 374 s.l.m.**QUOTA DEL PIEDE: m 336-340 s.l.m.**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:*

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettera g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- R.D.L. 3267/23 “Vincolo idrogeologico”;
- L.R. 80/83 “Piano Regionale delle aree protette” art. 25: “Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale” – d7;
- D.C.R.L. 28 aprile 1988, n. IV/1033 P.U.C.M. Valceresio artt. 13, 14, 20: “Zona parco e interesse naturalistico.

*RIDELIMITAZIONE: nessuna.***PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996): 350.000 m³PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]

1997	1998	1999	2000	2001	2002
120.000	120.000	110.000	0	0	0

RISERVE RESIDUE AL 2002: 0 m³

QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 336 s.l.m.

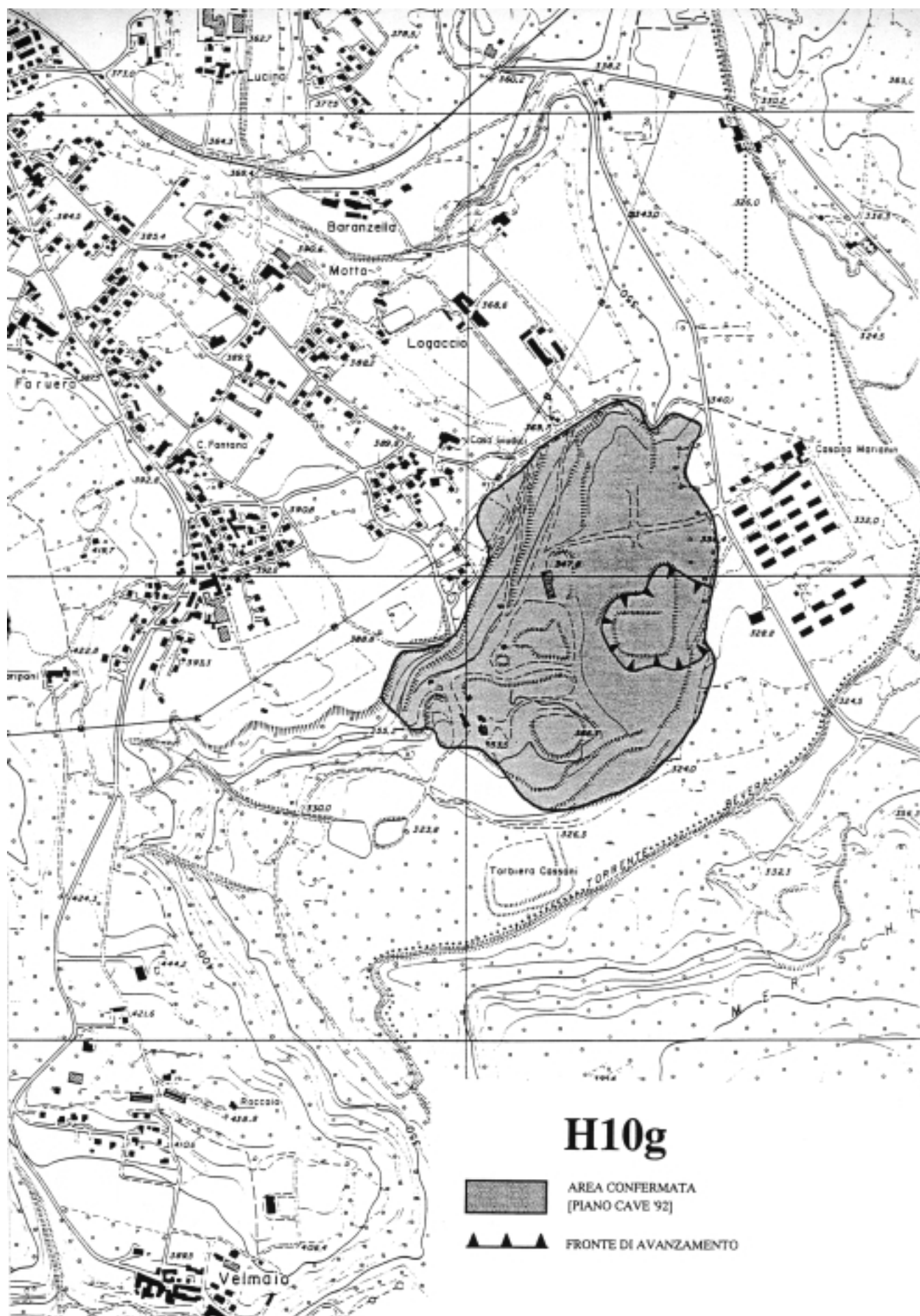
ALTEZZA MASSIMA DEL FRONTE: m 38

ALTEZZA MEDIA DEL FRONTE: m 35

DESTINAZIONE FINALE: recupero misto ad uso agricolo e naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AMBITO ESTRATTIVO H11g**

CAVA INTERESSATA: CAVE RIUNITE "FRUTTETO"**COMUNI INTERESSATI: SOMMA LOMBARDO****FOGLIO CTR 1:10.000 A5c3 GALLARATE OVEST**

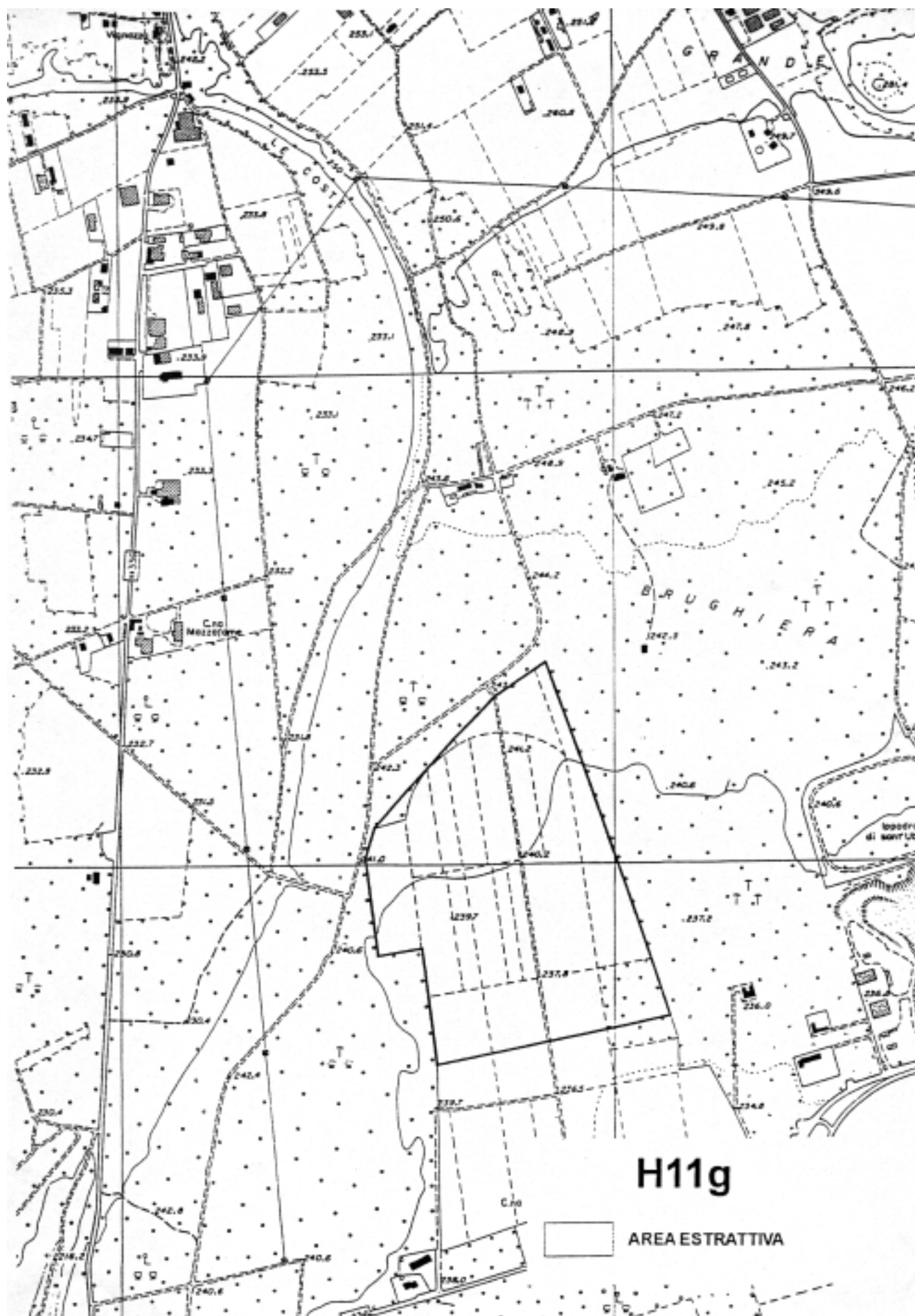
CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA***SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 29******PIANO CAMPAGNA: m 236-241 s.l.m.******FALDA: m 180 s.l.m.******SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 56******VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:***

- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera f) parco regionale;*
 - L.R. 33/80 "P.T.C. Parco del Ticino": art. 12.1 Zona D2 "Tutela Archeologica" nel settore sud ovest.*
-

PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 20 ottobre 1999): 2.600.000 m³****PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA AL 2002: 600.000 m³****RISERVE RESIDUE AL 2002: 2.067.000 m³****QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 226 s.l.m.****PROFONDITÀ MASSIMA DI ESCAVAZIONE: m 10**

DESTINAZIONE FINALE: recupero misto ad uso agricolo e naturalistico**RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arbustivi (brughiera)****RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arbustivi (brughiera)**

NOTA: *L'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata al superamento dei vincoli imposti dal Ministero dei Trasporti e dal Parco del Ticino.**Non dovranno essere installati nell'area impianti fissi durante l'esercizio dell'attività estrattiva. L'area oggetto di coltivazione sarà individuata all'interno dell'ambito riportato nella planimetria nella pagina seguente in funzione dei pareri degli enti sopracitati.*



SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AREA ESTRATTIVA H..... ex A8g****CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: POLO ESTRATTIVO**

COMUNI INTERESSATI: SOMMA LOMBARDO – CASORATE SEMPIONE

CAVE INTERESSATE: 48 A1 CAVA MALPENSA

TAVOLETTA IGM 1:25.000 44 I NO

FOGLIO 1:10.000 A5c3

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA*MATERIALE SCAVATO: Sabbia e ghiaia**SUPERFICIE TOTALE: ha 23**SUPERFICIE SCAVATA: ha 11**SUPERFICIE RESIDUA: ha 12**PROFONDITÀ DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA: m 60**VINCOLI PRESENTI: Parco del Ticino a1 – Rischio archeologico, legge n. 1089, 1° giugno 1939**USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO: Bosco rado a pino***PREVISIONE DI PIANO PER IL DECENNIO 1985 - 1994**RISERVE COLTIVABILI: 3.500.000 m³ (++)PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA: 250.000 m³PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO: 2.500.000 m³

ANNI DI AUTONOMIA: 14 (*)

PROFONDITÀ O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA: 30 m

RECUPERO PREVISTO: uso forestale

SCARPATA EMERSA: semine e piantagioni

FONDO CAVA: semine e piantagioni

(*) Soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/82.

(++) Possibilità di espansione lato ippodromo e verso ovest in Comune di Somma Lombardo verso la cava frutteto, purchè in zona non soggetta ai vincoli posti dalla L.R. 9/77. Con durata superiore al decennio.

Polo A8g - Cava Malpensa

Comuni di Casorate S. e di Somma L.



III SETTORE: PIETRISCO E MATERIE PRIME PER CEMENTI ARTIFICIALI**AMBITO ESTRATTIVO H1m**

CAVA INTERESSATA: FABRIK**COMUNI INTERESSATI: CASALE LITTA****FOGLIO CTR 1:10.000 A5c1 SUMIRAGO**

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA***SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 12.1******QUOTA MASSIMA DI SCAVO: m 296 s.l.m.******QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 255 s.l.m.******VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:***

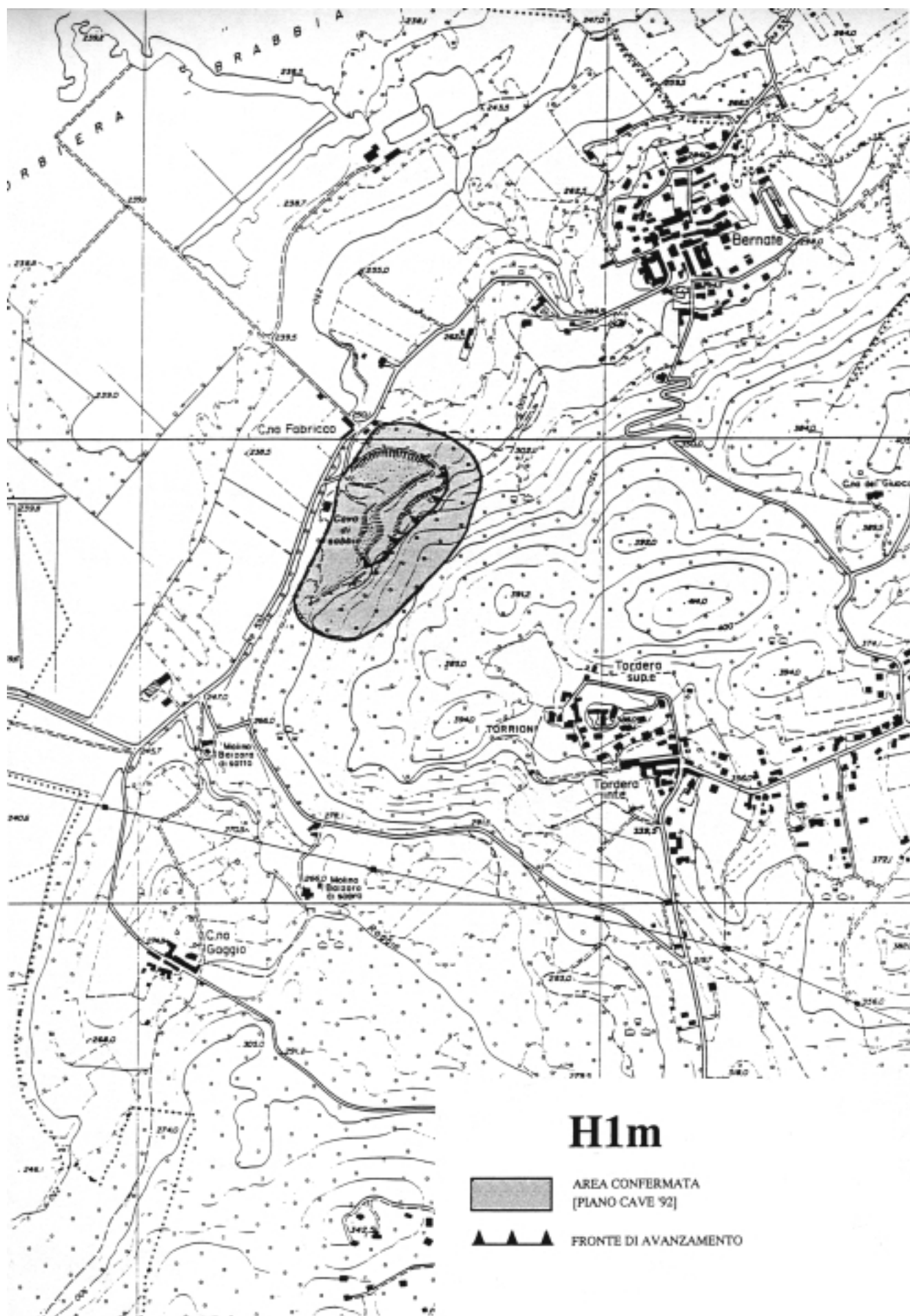
- R.D.L. 3267/23 "Vincolo idrogeologico";*
- L.R. 86/83 "Piano Regionale delle aree protette" art. 25: "Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale" – d6;*

RIDELIMITAZIONE: nessuna.

PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996): 260.000 m³****PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA 80.000 m³/anno****RISERVE RESIDUE AL 2002: 0 m³**

PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO DURANTE LA COLTIVAZIONE:**ALZATA MASSIMA CONSENTITA: 8 m****PEDATA MINIMA CONSENTITA: verifica da progetto****INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: verifica da progetto****PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO A FINE COLTIVAZIONE:****ALZATA MASSIMA CONSENTITA [H]: 8 m****PEDATA MINIMA CONSENTITA: 5 m****INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: 45°**

DESTINAZIONE FINALE: recupero misto ad uso agricolo e naturalistico**RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi****RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi**



III SETTORE: PIETRISCO E MATERIE PRIME PER CEMENTI ARTIFICIALI**AMBITO ESTRATTIVO H2m**

CAVA INTERESSATA: CEMENTERIA MERONE – CAVA DI TRAVEDONA**COMUNI INTERESSATI: TRAVEDONA MONATE****FOGLIO CTR 1:10.000 A4b5 ISPRÀ A4c5 LAGO DI VARESE**

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA***SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 22.7******QUOTA MASSIMA DI SCAVO: m 330 s.l.m.******QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 280 s.l.m.******VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:***

- Legge 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali";*
- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera g) boschi;*
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);*
- L.R. 86/83 "Piano Regionale delle aree protette" art. 25: "Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale" – d6.*

RIDELIMITAZIONE: nessuna.

PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996): 3.200.000 m³****PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA 120.000 m³/anno****RISERVE RESIDUE AL 2002: 2.480.000 m³**

PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO DURANTE LA COLTIVAZIONE:**ALZATA MASSIMA CONSENTITA: 15 m****PEDATA MINIMA CONSENTITA: verifica da progetto****INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: verifica da progetto****PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO A FINE COLTIVAZIONE:****ALZATA MASSIMA CONSENTITA [H]: 15 m****PEDATA MINIMA CONSENTITA: H/2 [comunque sempre \geq 4 m]****INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: 60°**

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico**RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi****RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi**



IV SETTORE: PIETRE ORNAMENTALI**AMBITO ESTRATTIVO H1p****CAVA INTERESSATA: BONOMI**

COMUNI INTERESSATI: CUASSO AL MONTE

FOGLIO CTR 1:10.000 A4d3 VALGANNA

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA*SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 3.2**QUOTA MASSIMA DI SCAVO: m 510 s.l.m.**QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 434 s.l.m.***VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:**

- D.C.R.L. 28 aprile 1988 n. IV/1033 P.U.C.M. Valceresio artt. 13, 14, 20: "Zona a parco e interesse naturalistico";
- R.D.L. 3267/23 "Vincolo idrogeologico";
- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- L.R. 86/83 "Piano Regionale delle aree protette" art. 25: "Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale" – d5.

N.B.: L'ambito estrattivo è a circa 150 m dalla località "Castellaccio" tutelata ai sensi della 1089/39 (vincolo non definito cartograficamente)

RIDELIMITAZIONE: nessuna.**PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996): 176.000 m³**PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA:**PIETRISCO: 20.000 m³/annoPIETRA ORNAMENTALE: 3.000 m³/annoRISERVE RESIDUE AL 2002: 38.000 m³**PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO DURANTE LA COLTIVAZIONE:**

ALZATA MASSIMA CONSENTITA: 20 m

PEDATA MINIMA CONSENTITA: verifica da progetto

INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: verifica da progetto

PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO A FINE COLTIVAZIONE:

ALZATA MASSIMA CONSENTITA [H]: 20 m

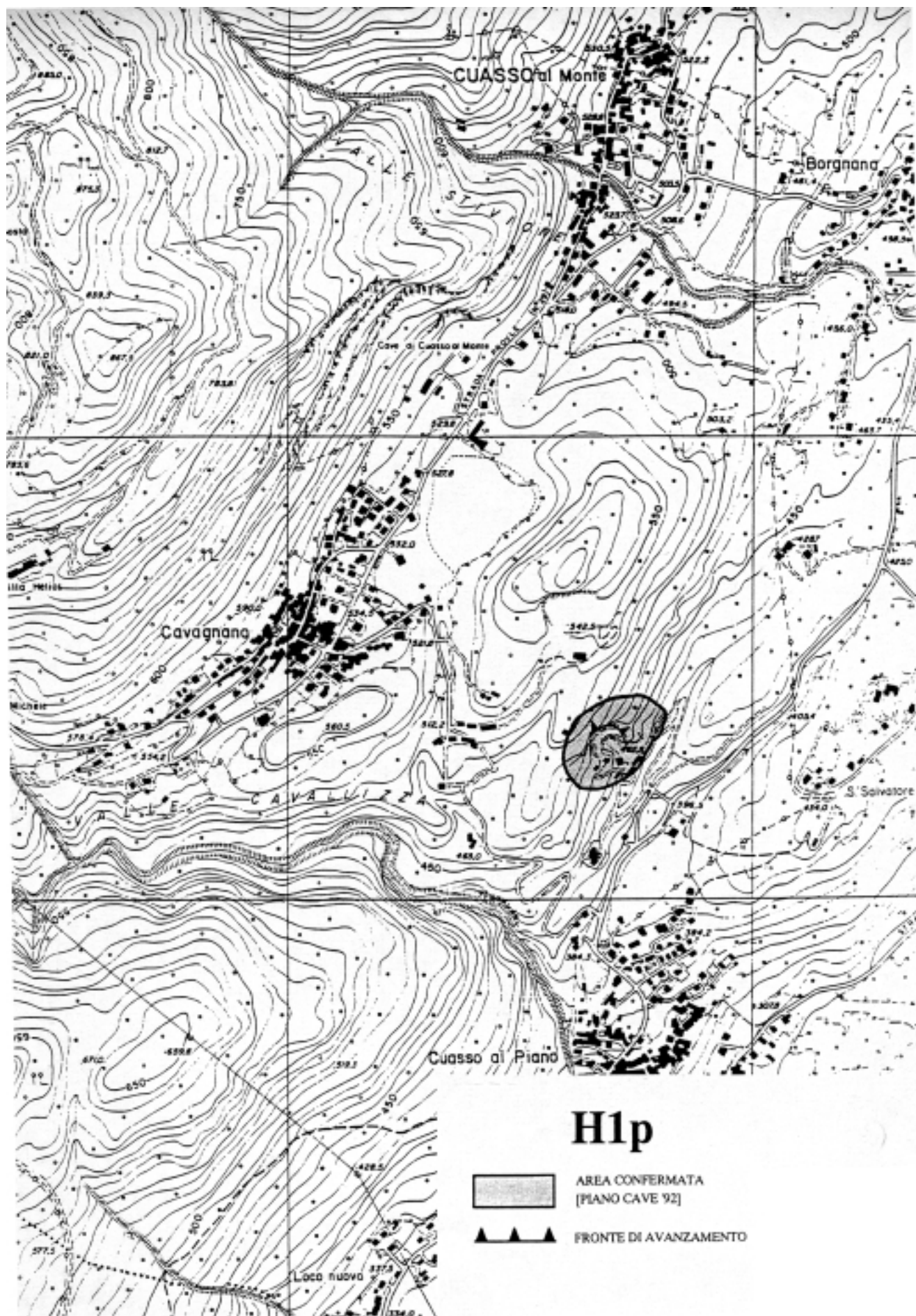
PEDATA MINIMA CONSENTITA: H/2 [comunque sempre \geq 4 m]

INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: 60°

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi



IV SETTORE: PIETRE ORNAMENTALI**AMBITO ESTRATTIVO H2p****CAVA INTERESSATA: SUBALPINA**

COMUNI INTERESSATI: CUASSO AL MONTE

FOGLIO CTR 1:10.000 A4d3 VALGANNA

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA*SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 2.9**QUOTA MASSIMA DI SCAVO: m 598 s.l.m.**QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 528 s.l.m.***VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:**

- D.C.R.L. 28 aprile 1988 n. IV/1033 P.U.C.M. Valceresio artt. 13, 14, 20: "Zona a parco e interesse naturalistico";
- R.D.L. 3267/23 "Vincolo idrogeologico";
- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- L.R. 86/83 "Piano Regionale delle aree protette" art. 25: "Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale" – d5.

N.B.: L'ambito estrattivo è a circa 300 m dalla località "Castellaccio" tutelata ai sensi della legge 1089/39 (vincolo non definito cartograficamente)

RIDELIMITAZIONE: abbassamento quota minima di scavo a m 528 s.l.m.**PREVISIONE DI PIANO**RISERVE STIMATE (al 31 dicembre 1996): 189.000 m³**PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA:**PIETRISCO: 20.000 m³/annoPIETRA ORNAMENTALE: 3.000 m³/annoRISERVE RESIDUE AL 2002: 51.000 m³**PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO DURANTE LA COLTIVAZIONE:**

ALZATA MASSIMA CONSENTITA: 15 m

PEDATA MINIMA CONSENTITA: verifica da progetto

INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: verifica da progetto

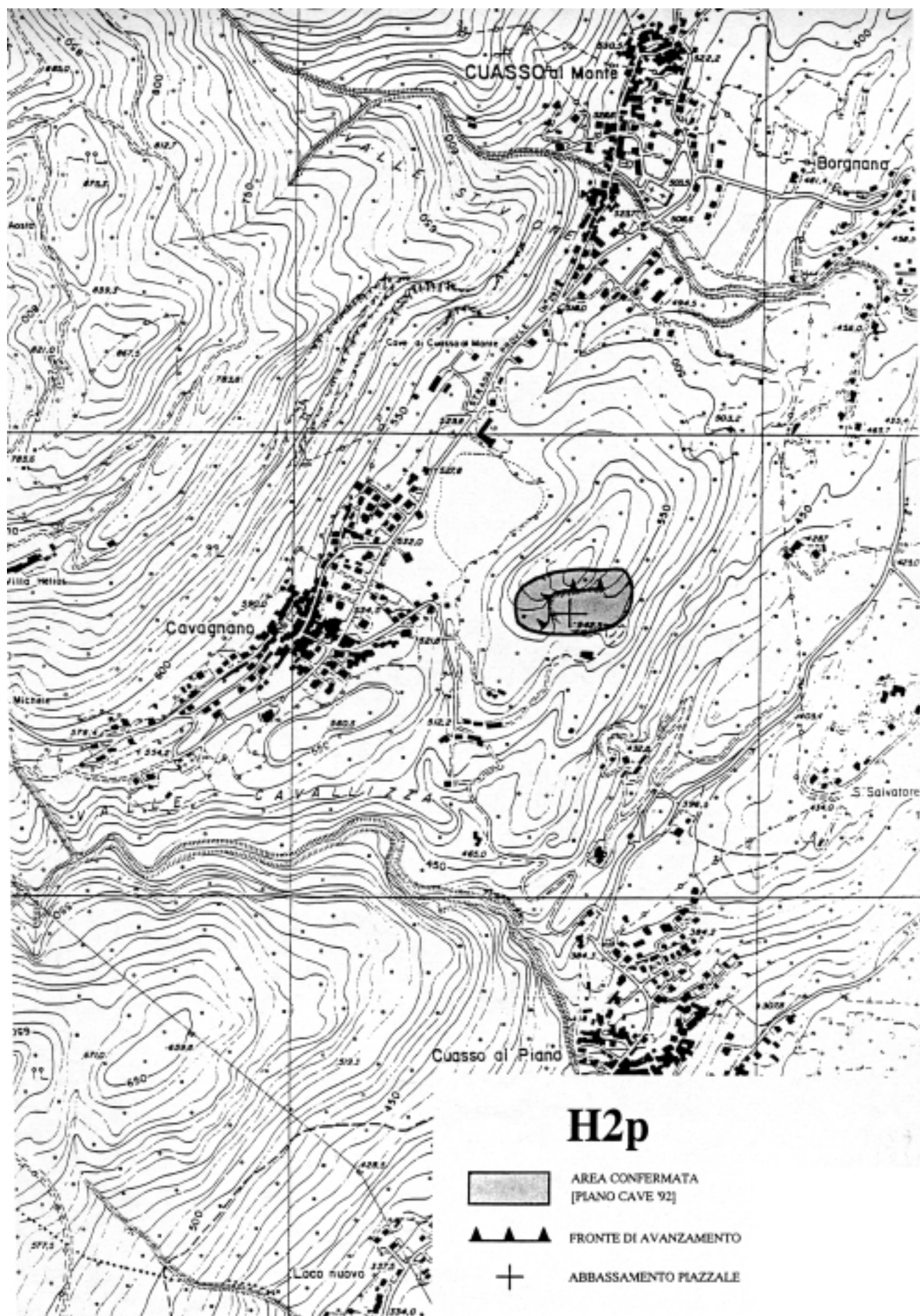
PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO A FINE COLTIVAZIONE:

ALZATA MASSIMA CONSENTITA [H]: 15 m

PEDATA MINIMA CONSENTITA: H/2 comunque sempre \geq 4 m

INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: 60°

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico**RECUPERO SCARPATE:** semina ed impianti arborei-arbustivi**RECUPERO FONDO CAVA:** semina ed impianti arborei-arbustivi



ALLEGATO B) ALLA NORMATIVA DI PIANO
(Schede e carte delle aree estrattive di recupero scala 1:10.000)

I SETTORE: GHIAIA E SABBIA

CAVA DI RECUPERO R1g

CAVA INTERESSATA: PARCO DEL TICINO – BONINI

COMUNI INTERESSATI: VIZZOLA TICINO

FOGLIO CTR 1:10.000 A5c4 MALPENSA

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO

SUPERFICIE DEL RECUPERO: ha 7.0

PIANO CAMPAGNA: m 221-225 s.l.m.

FALDA: m 170 s.l.m.

VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettere: g) boschi; f) parco regionale;
- L.R. 9/77 artt. 4, 5 e 6 (Autorizzazione a taglio boschi – Divieto taglio a raso boschi d'alto fusto [zona sud];
- L.R. 33/80 “P.T.C. Parco del Ticino”:
 - a) art. 12.1 Zona D2 “Tutela Archeologica”;
 - b) art. 17 “Divieto di attività estrattiva nella Zona D2”
 - c) art. 18 “Area di previsione infrastrutture Malpensa” [zona est];
- D.P.R. 128/59 “Polizia Mineraria art. 104 - distanze” (a) m 20 da sostegni di elettrodotti.

CARATTERISTICHE DEL RECUPERO

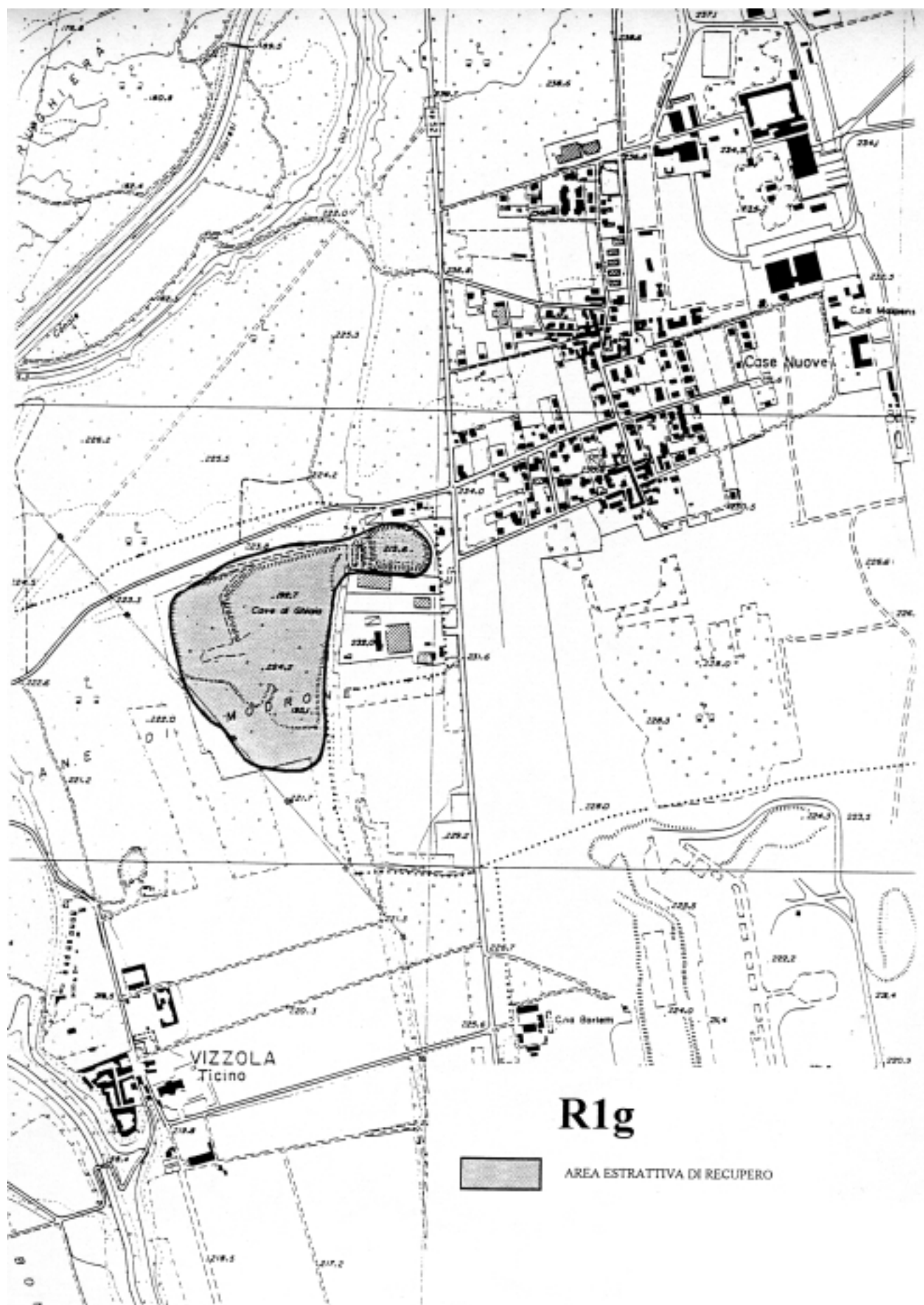
PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA PROGRAMMATA [m³/anno]

<i>1998</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>
10.000	80.000	80.000	0	0

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**CAVA DI RECUPERO R2g****CAVA INTERESSATA: CELIDONIA**

COMUNI INTERESSATI: VEDANO OLONA

FOGLIO CTR 1:10.000 A4d5 VARESE A5d1 CASTIGLIONE OLONA

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO*SUPERFICIE DI RECUPERO: ha 5.5**QUOTA CIGLIO: m 340-342 s.l.m.**QUOTA PIEDE: m 300 s.l.m.**FALDA: m 273 s.l.m.**SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 66***VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:**

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettere: c) fiumi: interessa solo l'attuale sedime di cava e alcune zone limitrofe alle aree di possibile ampliamento previste dal Piano; g) boschi;
- R.D.L. 3267/23 “Vincolo idrogeologico”;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- D.P.R. 236/88 “Zona di rispetto dei Pozzi ad Uso Potabile”;
- D.P.R. 128/59 “Polizia Mineraria art. 104 - distanze (a) m 20 da strade comunali (b) m 50 da collettori fognari.

*RIDELIMITAZIONE: modifica del progetto di recupero.***CARATTERISTICHE DEL RECUPERO**PRODUZIONE AUTORIZZATA IL 9 MARZO 1995: 435.000 m³PRODUZIONE ANNUALE AUTORIZZATA: 250.000 m³/annoPRODUZIONE ULTERIORMENTE AUTORIZZABILE: 450.000 m³PRODUZIONE ANNUALE AUTORIZZABILE: 150.000 m³/anno

QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 300 s.l.m.

ALTEZZA MASSIMA DEL FRONTE: 45 m

ALTEZZA MEDIA DEL FRONTE: 43 m

DESTINAZIONE FINALE: recupero misto ad uso agricolo e naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: prato alberato

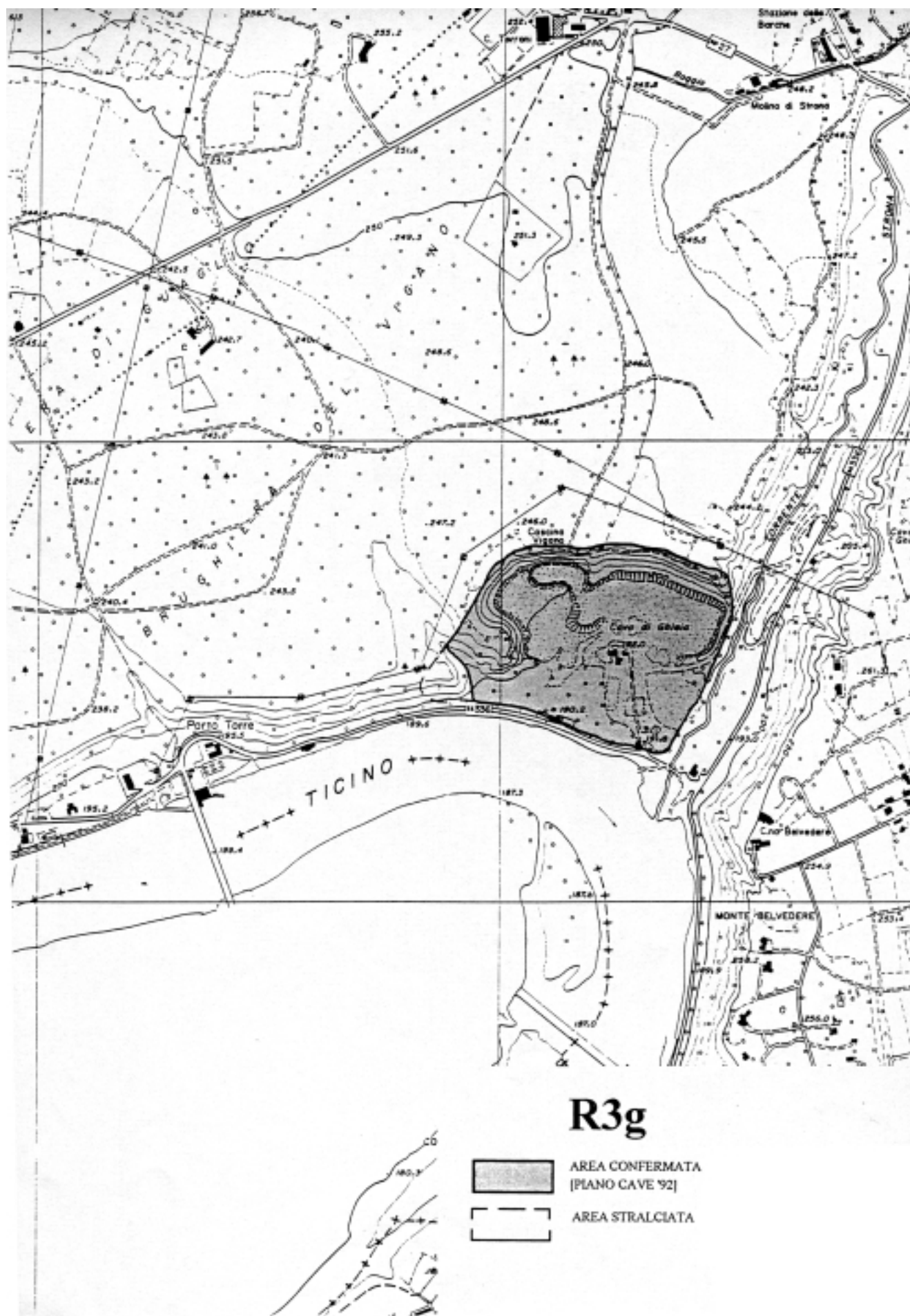
NOTA: *L'eventuale riduzione della zona di rispetto del pozzo di Gazzada indicato in cartografia consentirebbe la risagomatura del settore sud-ovest favorendo una migliore sistemazione morfologica ed un recupero ambientale con forme più vicine alle “linee” naturali del paesaggio a vallecicole e terrazzi tipici dell'Olonà.*



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**CAVA DI RECUPERO R3g****CAVA INTERESSATA: PARCO DEL TICINO – PORTO TORRE****COMUNI INTERESSATI: SOMMA LOMBARDO****FOGLIO CTR 1:10.000 A5b3 SOMMA LOMBARDO OVEST****CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO****SUPERFICIE DI RECUPERO:** ha 20.6**QUOTA CIGLIO:** m 245 s.l.m.**QUOTA PIEDE:** m 190 s.l.m.**FALDA:** m 186 s.l.m.**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:**

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettere: c) fiumi; g) boschi; f) parco regionale;
- L.R. 9/77 artt. 4 e 6 (Autorizzazione a taglio boschi);
- L.R. 33/80 “P.T.C. Parco del Ticino”;
 - a) art. 17 “divieto di attività estrattiva nella Zona B (riserva orientata)”;
 - b) art. 17 comma 1 (divieto di attività estrattiva nelle aree di terrazzo più elevato, in zona C, poste in continuità con la scarpata principale per una profondità massima di 500 m);
- Legge 1497/39 “Protezione delle bellezze naturali”;
- D.P.R. 128/59 “Polizia Mineraria art. 104 - distanze (a) m 20 da sostegni da elettrodotti;
- D.P.R. 236/88 “Fasce di rispetto dei Pozzi ad Uso Potabile”.

RIDELIMITAZIONE: l'area estrattiva di recupero è stata ridotta in conformità del progetto di sistemazione ambientale approvato dal Consorzio Parco del Ticino.**CARATTERISTICHE DEL RECUPERO****PRODUZIONE TOTALE AUTORIZZATA:** 723.000 m³**PRODUZIONE ANNUALE AUTORIZZATA:** 200.000 m³/anno**QUOTA MINIMA DI SCAVO:** m 190 - 192,5 s.l.m.**ALTEZZA MASSIMA DEL FRONTE:** m 45**DESTINAZIONE FINALE:** recupero ad uso naturalistico forestale**RECUPERO SCARPATE:** semina ed impianti arborei-arbustivi**RECUPERO FONDO CAVA:** semina ed impianti arborei-arbustivi



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**CAVA DI RECUPERO R4g**

CAVA INTERESSATA: PARCO DEL TICINO – EX CAVA PRESENTAZZI

COMUNI INTERESSATI: SOMMA LOMBARDO

FOGLIO CTR 1:10.000 A5b3 SOMMA LOMBARDO OVEST

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO**APPROFONDIMENTO LAGO**

VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:

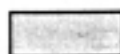
- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettere: c) fiumi; f) parco regionale;
 - L.R. 33/80 “P.T.C. Parco del Ticino”:
 - a) art. 17 “divieto di attività estrattiva nella Zona B (riserva orientata)”;
 - Legge 1497/39 “Protezione delle bellezze naturali”;
 - D.P.R. 128/59 “Polizia Mineraria art. 104 - distanze (a) m 20 da sostegni da elettrodotti;
-

CARATTERISTICHE DEL RECUPEROPRODUZIONE TOTALE RICHIESTA: 80.000 m³PRODUZIONE ANNUALE RICHIESTA: 80.000 m³/annuo

DESTINAZIONE FINALE: recupero misto ad uso ricreativo e naturalistico



R4g



AREA CONFERMATA
[PIANO CAVE '92]

I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**CAVA DI RECUPERO R5g****CAVA INTERESSATA: PARCO DEL TICINO – CAVE DI CARDANO**

COMUNI INTERESSATI: CARDANO AL CAMPO

FOGLIO CTR 1:10.000 A5c4 MALPENSA

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO

SUPERFICIE DEL RECUPERO: ha 8.8

PIANO DI CAMPAGNA: m 233-235 s.l.m.

FALDA: m 180 s.l.m.

VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:

- Legge 431/85 "Beni ambientali" art. 1, lettere: g) boschi; f) parco regionale;
- L.R. 9/77 artt. 4 e 5 (Autorizzazione a taglio boschi – Divieto taglio a raso boschi d'alto fusto);
- L.R. 33/80 "P.T.C. Parco del Ticino";
- D.P.R. 236/88 "Zona di rispetto dei Pozzi ad Uso Potabile";
- D.P.R. 128/59 "Polizia Mineraria art. 104 – distanze": (a) m 20 da strade comunali; (b) m 20 da sostegni di elettrodotti.

CARATTERISTICHE DEL RECUPEROPRODUZIONE TOTALE AUTORIZZABILE: 600.000 m³PRODUZIONE ANNUALE AUTORIZZABILE: 200.000 m³

QUOTA MINIMA DI SCAVO: verifica da progetto

PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE: verifica da progetto

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi

NOTA: L'area di intervento ed il volume estraibile sono strettamente legati al progetto di sistemazione ambientale che dovrà essere predisposto in accordo con i criteri e le linee guida che saranno indicati dal Consorzio Parco del Ticino, sentito il Comune di Cardano al Campo, fermo restando che, in conformità con il parere espresso dal Consorzio Parco del Ticino, le aree boscate devono essere escluse da ogni possibilità di ampliamento.

Eventuali aree aggiuntive potranno essere inserite, se previste dal P.T.C. del Parco del Ticino, per solo fini di una migliore realizzazione del recupero ambientale. L'intervento è soggetto a parere vincolante dell'Ente Parco del Ticino ai sensi dell'art. 8 della l.r. 18/82.



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**CAVA DI RECUPERO R6g**

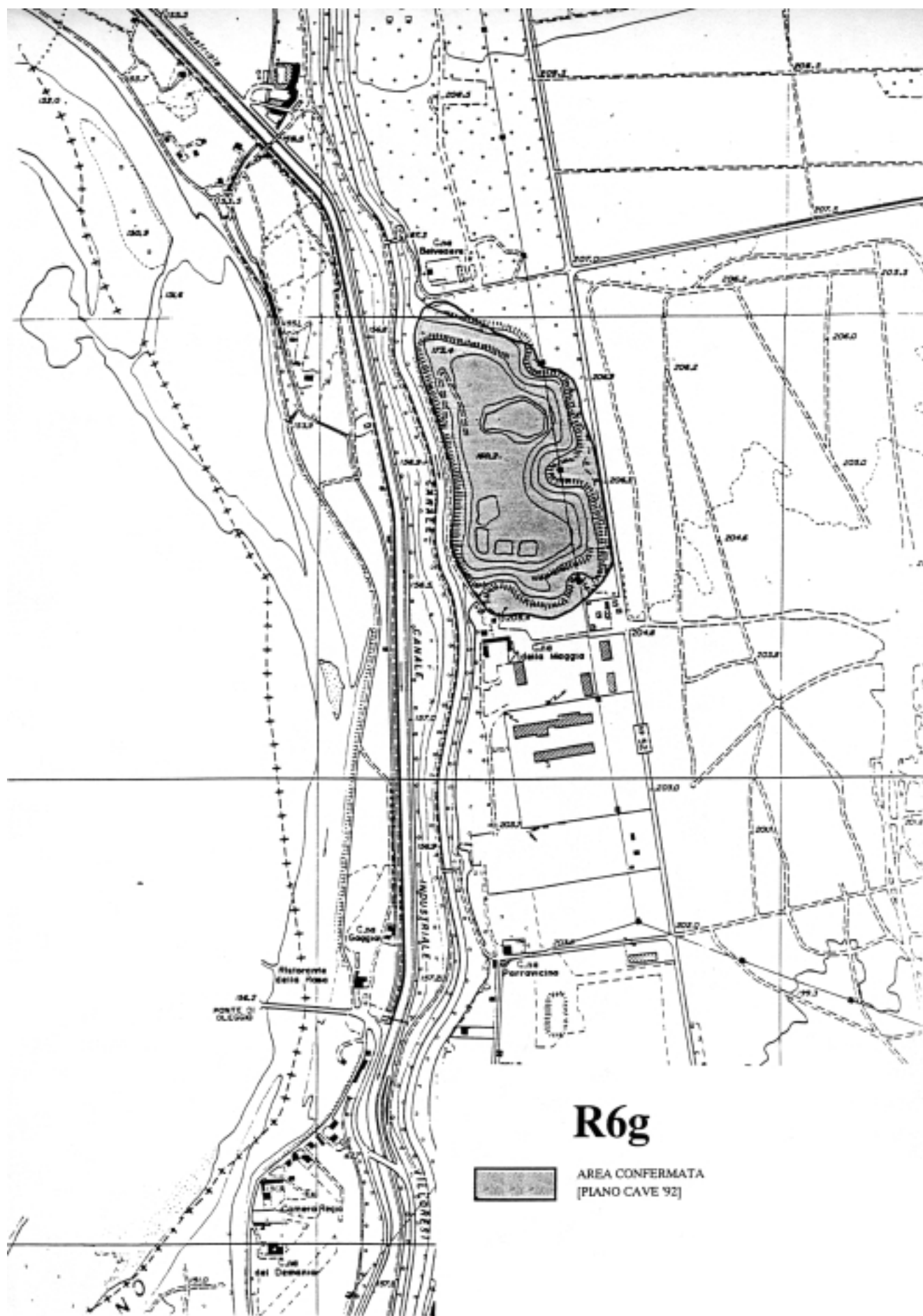
CAVA INTERESSATA: PARCO DEL TICINO – CASCINA MAGGIA**COMUNI INTERESSATI: LONATE POZZOLO****FOGLIO CTR 1:10.000 A5c5 LONATE POZZOLO**

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO***SUPERFICIE DEL RECUPERO: ha 18.0******PIANO CAMPAGNA: m 207 s.l.m.******FALDA: m 150 s.l.m.******VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:***

- *Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettere: c) fiumi; g) parco regionale;*
 - *L.R. 33/80 "P.T.C. Parco del Ticino":*
 - a) art. 10 "divieto di attività estrattiva nella Zona B (riserva orientata)";*
 - b) art. 17 comma 1 (divieto di attività estrattiva nelle aree di terrazzo più elevato, in zona C, poste in continuità con la scarpata principale per una profondità massima di 500 m);*
 - *D.P.R. 128/59 "Polizia Mineraria art. 104 - distanze (a) m 20 da sostegni di elettrodotti.*
N.B.: I limiti dell'area di escavazione indicati in cartografia sono puramente indicativi: sarà eventualmente compito del parco ridelimitare l'ambito di intervento.
-

CARATTERISTICHE DEL RECUPERO**PRODUZIONE TOTALE AUTORIZZABILE: nessuna****PRODUZIONE ANNUALE AUTORIZZABILE: nessuna****QUOTA MINIMA DI SCAVO: verifica da progetto**

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico**RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi****RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi**



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**CAVA DI RECUPERO R7g**

CAVA INTERESSATA: PARCO DEL TICINO – REDI

COMUNI INTERESSATI: SAMARATE

FOGLIO CTR 1:10.000 A5d4 BUSTO ARSIZIO

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO*SUPERFICIE DEL RECUPERO: ha 2.0**PIANO CAMPAGNA: m 225-227 s.l.m.**FALDA: m 190-200 s.l.m.***VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:**

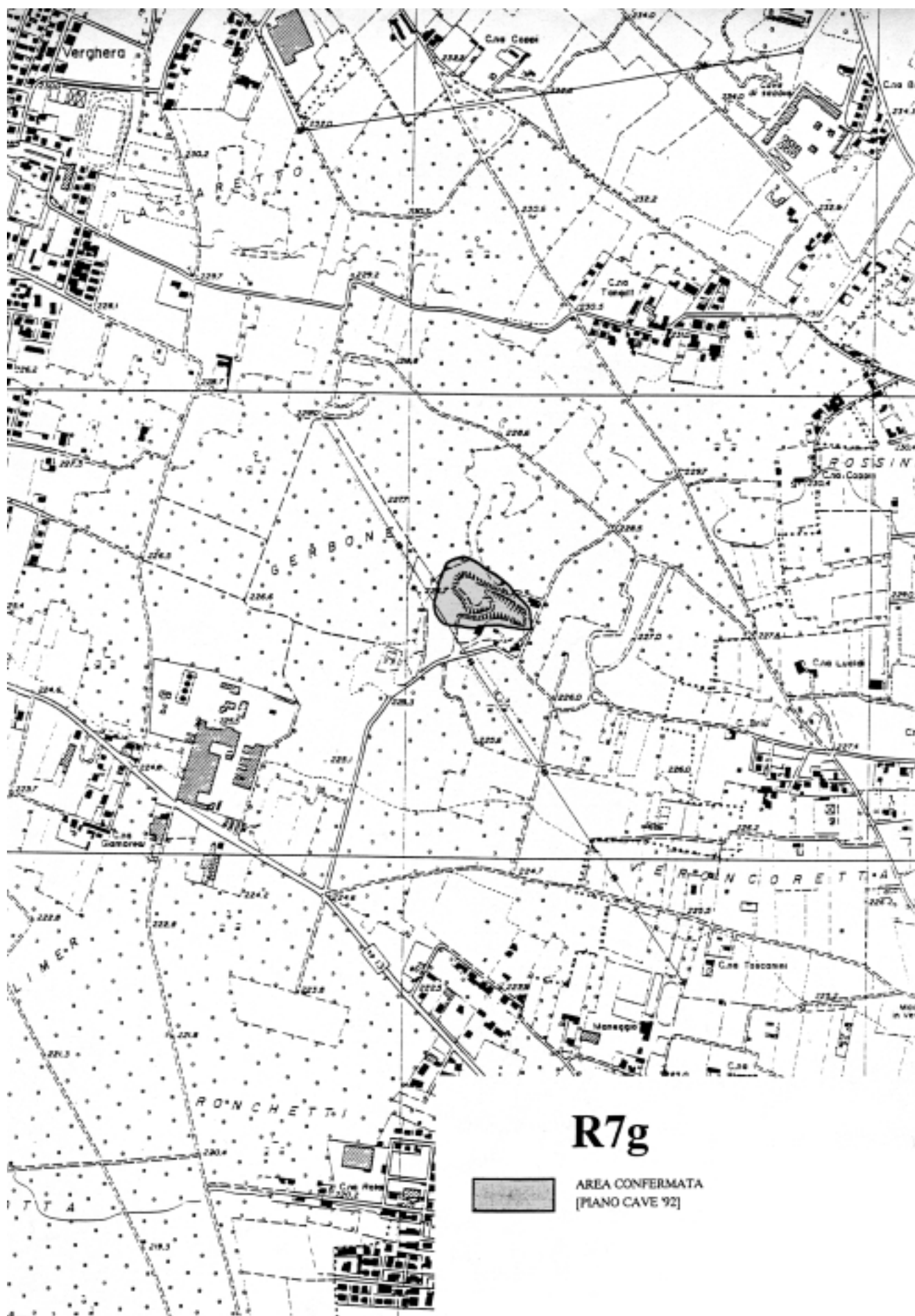
- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettere: g) boschi; f) parco regionale;
 - L.R. 9/77 artt. 4 e 6 (Autorizzazione a taglio boschi);
 - L.R. 33/80 “P.T.C. Parco del Ticino”
 - D.P.R. 128/59 “Polizia Mineraria art. 104 - distanze”: (a) m 20 da sostegni di elettrodotti.
-

CARATTERISTICHE DEL RECUPEROPRODUZIONE TOTALE AUTORIZZABILE: 100.000 m³PRODUZIONE ANNUALE AUTORIZZABILE: 100.000 m³/anno

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**CAVA DI RECUPERO R8g**

CAVA INTERESSATA: FEMAR

COMUNI INTERESSATI: VIGGIÙ

FOGLIO CTR 1:10.000 A4d4 VARESE NORD A4e4 RONAGO

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO*SUPERFICIE DEL RECUPERO: ha 6.0**PIANO CAMPAGNA: m 390 s.l.m.**FALDA: m 320-330 s.l.m.***VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:**

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettera: g) boschi;
 - L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
 - R.D.L. 3267/23 “Vincolo idrogeologico”;
 - L.R. 86/83 “Piano Regionale delle aree protette” art. 2: “Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale” – d7;
 - D.C.R.L. 28 aprile 1988, n. IV/1033 P.U.C.M. Valceresio artt. 13, 14 e 20 “Zona a parco e di interesse naturalistico”;
 - Legge 1497/39 “Protezione delle bellezze naturali”.
-

CARATTERISTICHE DEL RECUPEROPRODUZIONE TOTALE AUTORIZZABILE: 100.000 m³PRODUZIONE ANNUALE AUTORIZZABILE: 100.000 m³/anno

QUOTA MINIMA DI SCAVO: m 370 s.l.m.

PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE: m 20

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi

I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**CAVA DI RECUPERO R9g****CAVA INTERESSATA: ITALINERTI – RAINER (località ex cava Coppa)**

COMUNE INTERESSATO: CANTELLO

FOGLIO CTR 1:10.000 A4d5 VARESE

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO*SUPERFICIE DEL RECUPERO: ha 15**QUOTA ATTUALE DEL CIGLIO: m 404 - 406**QUOTA MASSIMA DI ESCAVAZIONE: 425**QUOTA AL PIEDE: 304 s.l.m.***VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:**

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettere: c) fiumi: interessa solo l'attuale sedime di cave e alcune zone limitrofe alle aree di possibile ampliamento previste dal piano; g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- R.D.L. 3267/1923 “Vincolo idrogeologico”;
- L.R. 86/83 “Piano Regionale delle aree protette” art. 2: “Zona di particolare naturale ambientale” – d7;
- D.C.R.L. 28 aprile 1988, n. IV/1033 P.U.C.M. Valceresio artt. 13, 14 e 20 “Zona a parco e di interesse naturalistico”.

CARATTERISTICHE DEL RECUPEROPRODUZIONE TOTALE AUTORIZZABILE: 450.000 m³

IL RECUPERO COMPLESSIVO DELL'AREA DOVRÀ ESSERE REALIZZATO SECONDO LE DESTINAZIONI, LE MODALITÀ E LE QUANTITÀ INDICATE NELLA CONVENZIONE DA STIPULARE CON IL COMUNE INTERESSATO.

L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO SARÀ INDIVIDUATA ALL'INTERNO DELL'AREA RIPORTATA NELLA PLANIMETRIA NELLA PAGINA SEGUENTE IN FUNZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO.

SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AREA ESTRATTIVA DI RECUPERO R11 (ex C11g)**

CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI RECUPERO

COMUNE INTERESSATO: LONATE POZZOLO

CAVE INTERESSATE: SABGHIA (PROVINCIA DI NOVARA)

TAVOLETTA IGM 1:25.000 44 IV NE

FOGLIO 1:10.000 A5c4

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO: Sabbia e ghiaia

SUPERFICIE TOTALE: ha 2

SUPERFICIE SCAVATA: ha 2

SUPERFICIE RESIDUA: ha –

PROFONDITÀ DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA: m –

VINCOLI PRESENTI: Parco del Ticino A1 – Legge 431/85

USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO: Piazzale di cava – Parte di una cava in provincia di Novara (Sabghia)

PREVISIONE DI PIANO PER IL DECENNIO 1985 - 1994

RISERVE COLTIVABILI: m³ –

PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA: m³ –

PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO: m³ –

ANNI DI AUTONOMIA: n. 14

PROFONDITÀ O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA: m

RECUPERO PREVISTO: uso forestale

SCARPATA EMERSA: –

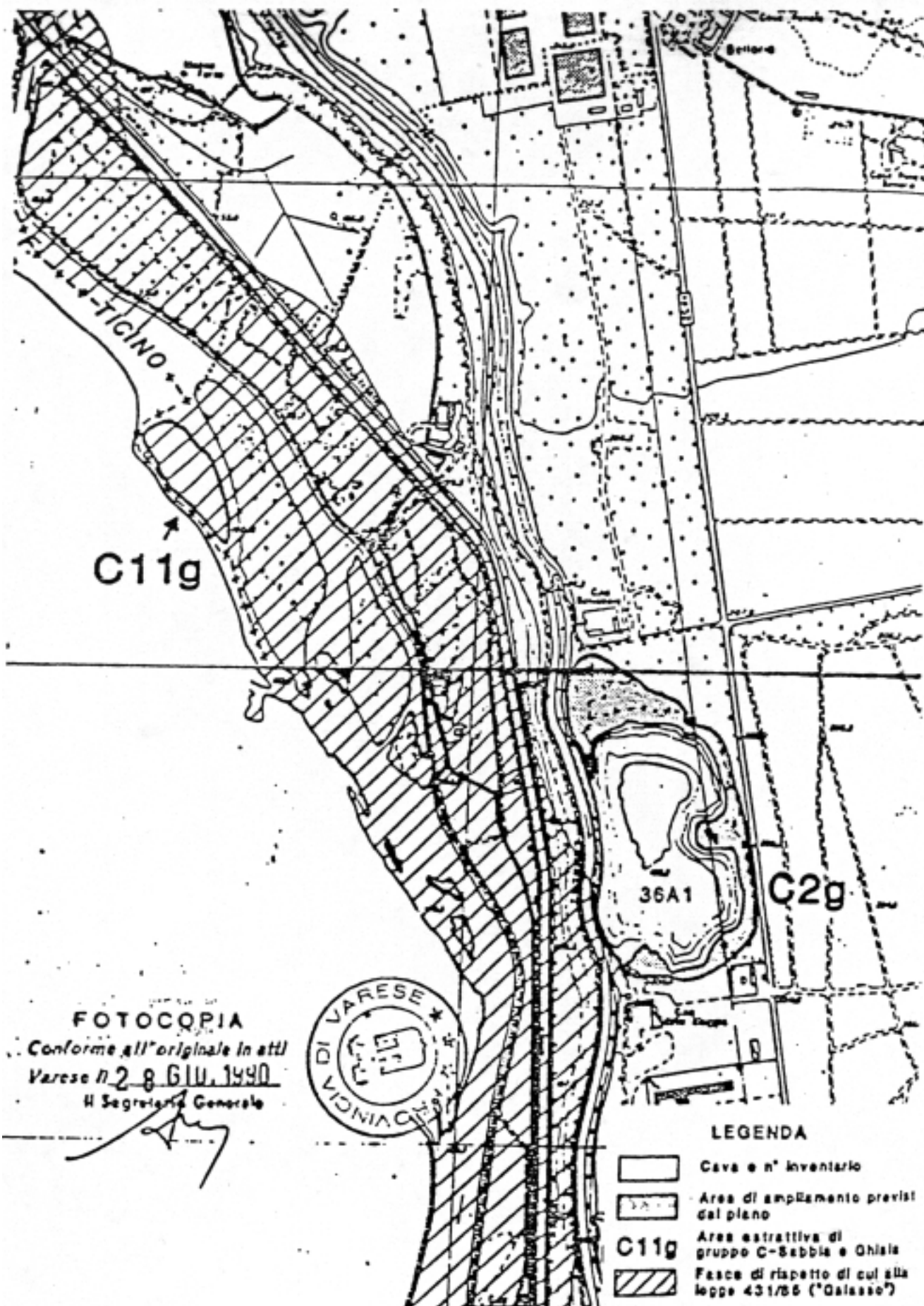
SCARPATA SOMMERSA: –

FONDO CAVA: semine e piantagioni

Soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi della L.R. 18/82 art. 8.

Area Estrattiva di recupero R11g (ex C11g)

Comune di Lonate Pozzolo



FOTOCOPIA

Conforme all'originale in atti

Varese n. 28 GIU. 1990

Il Segretario Generale

SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AREA ESTRATTIVA DI RECUPERO R12g (ex C12g)**

CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI RECUPERO

COMUNE INTERESSATO: VERGIATE

CAVE INTERESSATE: Cava dismessa utilizzata a vasca di decantazione acque reflue

TAVOLETTA IGM 1:25.000 31 II SO – 31 III SE

FOGLIO 1:10.000 A5c2

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA*MATERIALE SCAVATO: Sabbia e ghiaia**SUPERFICIE TOTALE: ha 3.5**SUPERFICIE SCAVATA: ha 2**SUPERFICIE RESIDUA: ha 1.5**PROFONDITÀ DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA: m**VINCOLI PRESENTI: Parco del Ticino**USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO: Bosco misto*

PREVISIONE DI PIANO PER IL DECENNIO 1985 - 1994RISERVE COLTIVABILI: 300.000 m³

Da formalizzare in base ad un progetto di recupero ambientale

PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA: 100.000 m³PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO: 300.000 m³

ANNI DI AUTONOMIA: 3

PROFONDITÀ O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA: 15 m

RECUPERO PREVISTO: uso forestale

SCARPATA EMERSA: semine e piantagioni

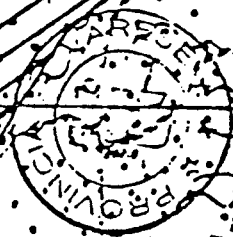
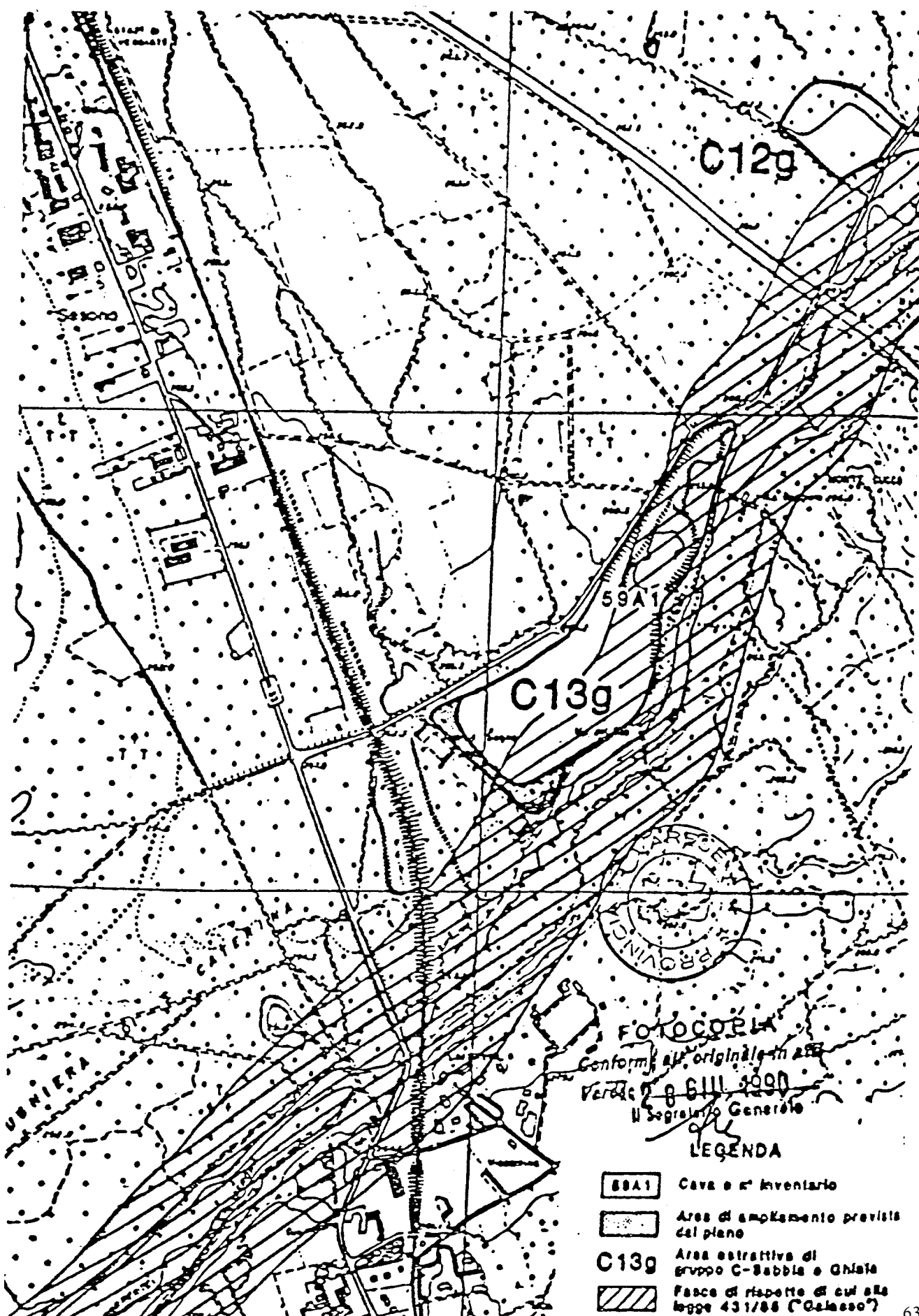
SCARPATA SOMMERSA:

FONDO CAVA: semine e piantagioni

Soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi della L.R. 18/82 art. 8.

Area Estrattiva di recupero R12g (ex C12g)

Comune di Vergiate



FOTOCOPIA
Conformi all'originale in atti
Verde 28/06/1990
Il Segretario Generale

LEGENDA

- 59A1 Cava e n° inventario
- Area di emplacements previsti dal piano
- C13g** Area estrattiva di gruppo C-Sabbia e Ghiaia
- Fasce di rispetto di cui alla legge 43/1986 (Galasso)

I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**CAVA DI RECUPERO R13g**

CAVA INTERESSATA: TRIGO

COMUNI INTERESSATI: BREZZO DI BEDERO – PORTO VALTRAVAGLIA

FOGLIO CTR 1:10.000

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO*SUPERFICIE DEL RECUPERO: ha**PIANO CAMPAGNA: m**FALDA: m**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE: da verifica*

CARATTERISTICHE DEL RECUPERO

PRODUZIONE TOTALE AUTORIZZABILE: verifica da progetto

PRODUZIONE ANNUALE AUTORIZZABILE: verifica da progetto

QUOTA MINIMA DI SCAVO: verifica da progetto

PROFONDITÀ MEDIA DI ESCAVAZIONE: verifica da progetto

DESTINAZIONE FINALE: verifica da progetto

RECUPERO SCARPATE: verifica da progetto

RECUPERO FONDO CAVA: verifica da progetto

L'AREA VIENE INSERITA NELLA REVISIONE DI PIANO TRA "LE AREE ESTRATTIVE DI RECUPERO" AL SOLO FINE DELLA MESSA IN SICUREZZA DI TUTTE LE SCARPATE CIRCOSTANTI L'AREA DI CAVA, LIMITATAMENTE AL PROGETTO, FINALIZZATO ALLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE ED AL RISPETTO IDRAULICO DELL'AREA, APPROVATO DAL GENIO CIVILE. IL VOLUME COMPLESSIVO E LE SUPERFICI INTERESSATE DOVRANNO ESSERE LIMITATE ALL'EFFETTIVA NECESSITÀ DEL RECUPERO AMBIENTALE.

N.B.: PER QUANTO SOPRA NON SEGUE PLANIMETRIA

III SETTORE: PIETRISCO E MATERIE PRIME PER CEMENTI ARTIFICIALI**CAVA DI RECUPERO R1p****CAVA INTERESSATA: PARCO CAMPO DEI FIORI – LA RASA**

COMUNI INTERESSATI: VARESE, BRINZIO

FOGLIO CTR 1:10.000 A4d3 VALGANNA

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO*SUPERFICIE DEL RECUPERO: verifica da progetto**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:*

- L.R. 13/94 "P.T.C. Parco Campo dei Fiori";
- R.D.L. 3267/23 "Vincolo idrogeologico";
- L.R. 9/77 artt. 4, 5 e 6 (Autorizzazioni a taglio boschi);
- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettere: g) boschi; f) parco regionale; h) usi civici;
- L.R. 52/85 "Usi civici Regione Lombardia";
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo).

CARATTERISTICHE DEL RECUPERO

PRODUZIONE MASSIMA AUTORIZZABILE: verifica da progetto

PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA AUTORIZZABILE: verifica da progetto

PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO DURANTE LA COLTIVAZIONE:

ALZATA MASSIMA CONSENTITA: verifica da progetto

PEDATA MINIMA CONSENTITA: verifica da progetto

INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: verifica da progetto

PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO A FINE COLTIVAZIONE:

ALZATA MASSIMA CONSENTITA [H]: verifica da progetto

PEDATA MINIMA CONSENTITA: verifica da progetto

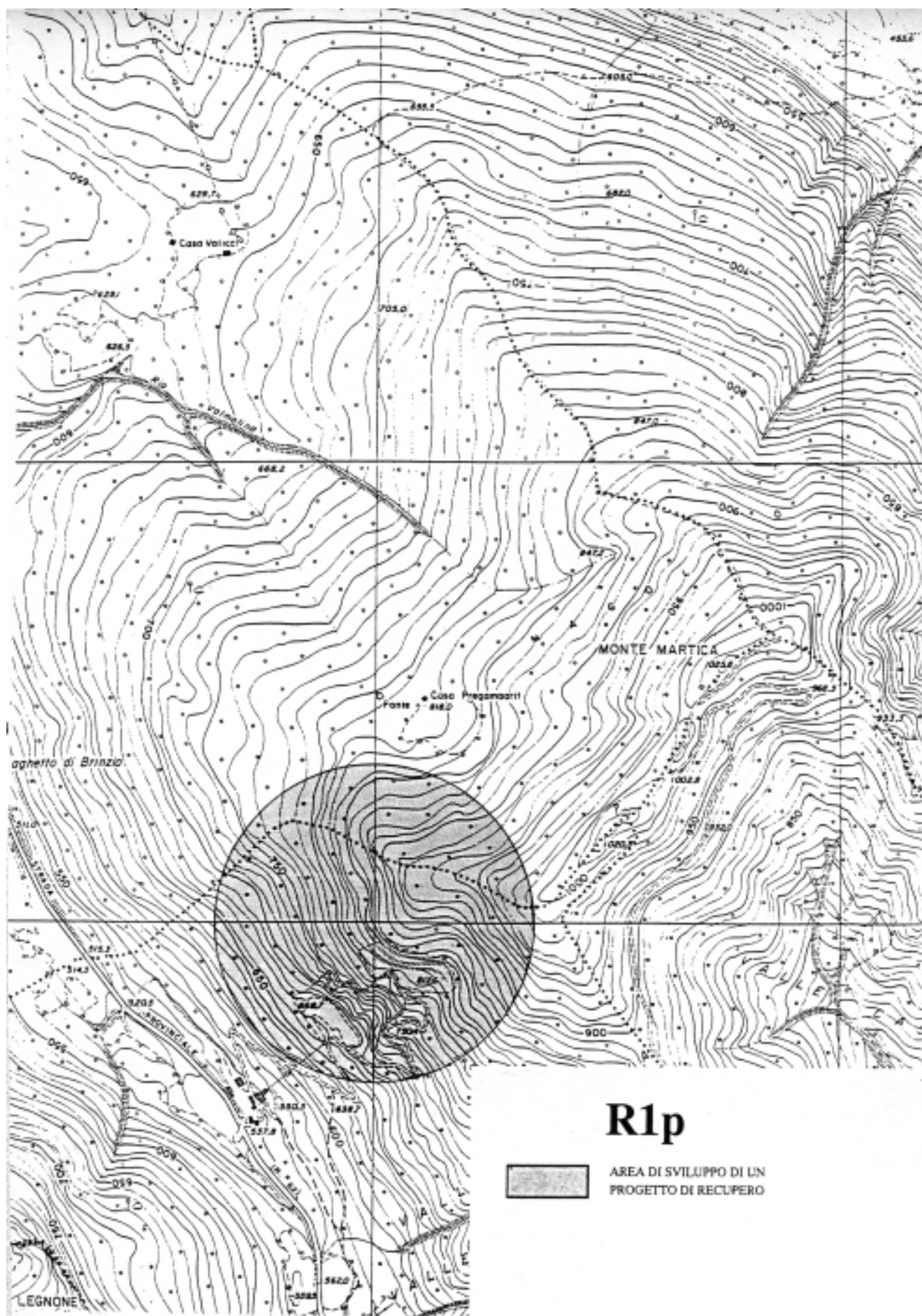
INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA: verifica da progetto

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico/verde pubblico attrezzato

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi

NOTA: La destinazione finale, l'area di intervento ed il volume estraibile sono determinati dal progetto di recupero predisposto ai sensi dell'art. 25 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C. Parco Campo dei Fiori approvato con L.R. 9 aprile 1994, n. 13.

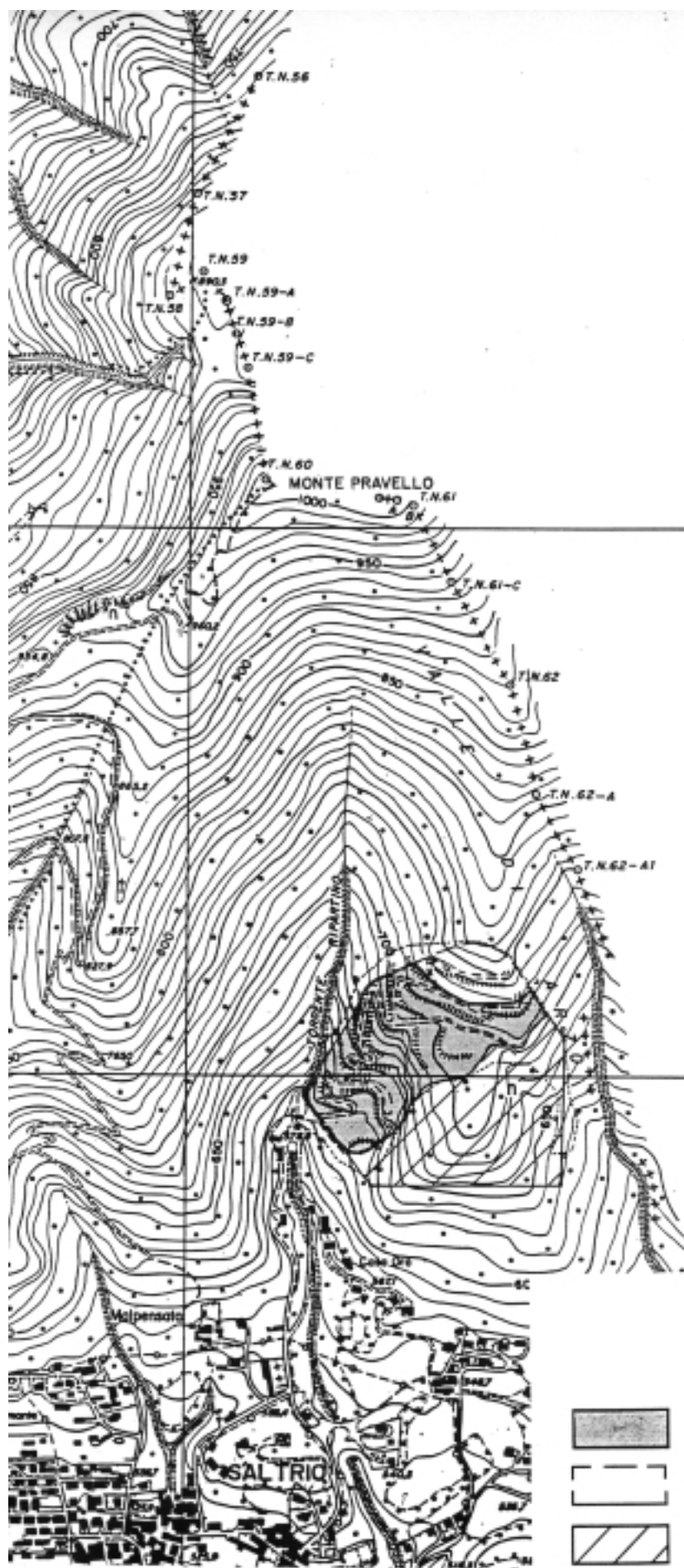


III SETTORE: PIETRISCO E MATERIE PRIME PER CEMENTI ARTIFICIALI**CAVA DI RECUPERO R2p****CAVA INTERESSATA: SALNOVA****COMUNI INTERESSATI: SALTRIO****FOGLIO CTR 1:10.000 A4e3 PORTO CERESIO****CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO****SUPERFICIE DEL RECUPERO:** ha 7.8**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:**




- R.D.L. 3267/23 "Vincolo idrogeologico";
- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettere: g) boschi; c) fiumi; h) usi civici;
- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1 ter;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- L.R. 86/83 "Piano Regionale delle aree protette" art. 25: "Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale" – d7;
- L.R. 52/85 "Usi civici Regione Lombardia";
- D.C.R.L. n. 1033 del 28 aprile 1988 "Piano Urbanistico Valceresio" art. 13: Area di tutela ambientale.

CARATTERISTICHE DEL RECUPERO**PRODUZIONE MASSIMA AUTORIZZABILE:** verifica da progetto**PRODUZIONE ANNUALE MASSIMA AUTORIZZABILE:** verifica da progetto**PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO DURANTE LA COLTIVAZIONE:****ALZATA MASSIMA CONSENTITA:** verifica da progetto**PEDATA MINIMA CONSENTITA:** verifica da progetto**INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA:** verifica da progetto**PARAMETRI GEOMETRICI DI SCAVO A FINE COLTIVAZIONE:****ALZATA MASSIMA CONSENTITA [H]:** verifica da progetto**PEDATA MINIMA CONSENTITA:** verifica da progetto**INCLINAZIONE MASSIMA CONSENTITA:** verifica da progetto**DESTINAZIONE FINALE:** recupero ad uso naturalistico**RECUPERO SCARPATE:** semina ed impianti arborei-arbustivi**RECUPERO FONDO CAVA:** semina ed impianti arborei-arbustivi

NOTA: La predisposizione e l'esecuzione di un eventuale progetto di sistemazione ambientale delle camere di levante è condizionato alla preventiva verifica da parte della Provincia di un progetto di fattibilità tecnica/economica, redatto dalla ditta richiedente che, a seguito di una approfondita analisi di stabilità dei vuoti, indichi le modalità ed i tempi di abbattimento/conservazione delle camere di levante specificando nel contempo il programma dei lavori, l'organizzazione del cantiere, l'analisi dei rischi e le soluzioni adottate per garantire la sicurezza dei lavoratori nelle operazioni di bonifica.



R2p

-  AREA ESTRATTIVA DI RECUPERO
-  AREA RECUPERATA
-  AREA DI POTENZIALE RECUPERO [PREVIO PROGETTO DI FATTIBILITA]

III SETTORE: PIETRISCO E MATERIE PRIME PER CEMENTI ARTIFICIALI**CAVA DI RECUPERO R3p****CAVA INTERESSATA: CAVA SUBALPINA**

COMUNI INTERESSATI: ARCISATE

FOGLIO CTR 1:10.000 A4d4 VARESE NORD

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI RECUPERO*SUPERFICIE DI RECUPERO: ha 4,8**QUOTA MASSIMA DI SCAVO: verifica da progetto**QUOTA MINIMA DI SCAVO: verifica da progetto***VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:**

- Legge 431/85 "Beni Ambientali" art. 1, lettera g) boschi;
- L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
- R.D.L. 3267/32 "Vincolo idrogeologico";
- L.R. 86/83 "Piano Regionale delle opere protette" art. 2: "Zona di particolare rilevanza naturale ed ambientale" – d5;

*RIDELIMITAZIONE: nessuna.***CARATTERISTICHE DEL RECUPERO**PRODUZIONE TOTALE AUTORIZZABILE: 125.000 m³

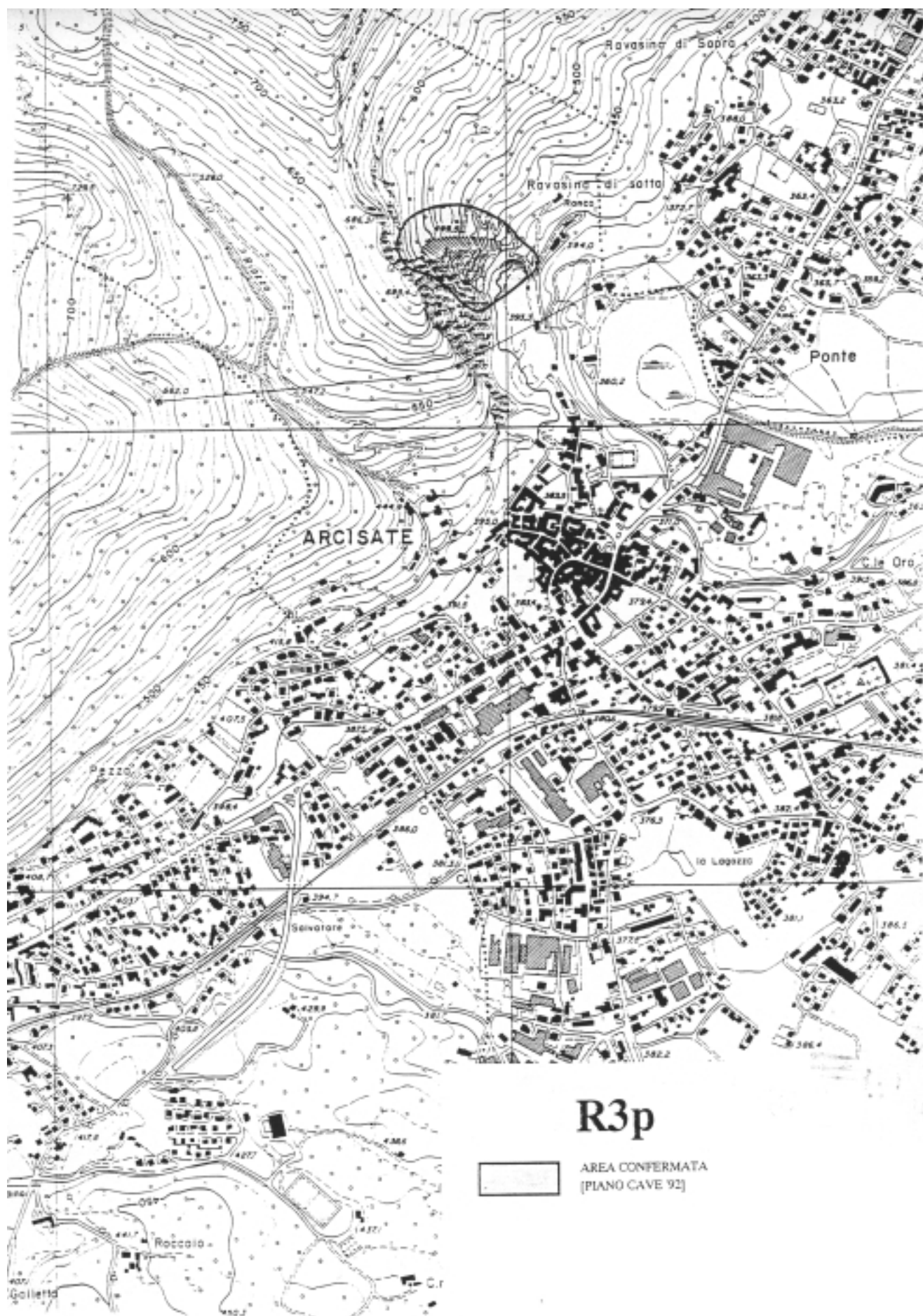
PRODUZIONE ANNUALE AUTORIZZABILE: verifica di progetto

DESTINAZIONE FINALE: recupero ad uso naturalistico

RECUPERO SCARPATE: semina ed impianti arborei-arbustivi

RECUPERO FONDO CAVA: semina ed impianti arborei-arbustivi

NOTA: *La predisposizione e l'esecuzione del progetto di sistemazione ambientale è condizionato all'esame da parte della Provincia di un progetto di fattibilità tecnico-economica, che, a seguito di una approfondita analisi di stabilità del versante in detrito e della sovrastante parete in roccia, indichi le modalità ed i tempi di intervento specificando nel contempo il programma dei lavori, l'organizzazione del cantiere, l'analisi dei rischi e le soluzioni adottate per garantire la sicurezza dei lavoratori nelle operazioni di sistemazione statica e morfologica del versante.*



ALLEGATO C) ALLA NORMATIVA DI PIANO
(Carte delle aree suscettibili interesse estrattivo scala 1:10.000)

I SETTORE: GHIAIA E SABBIA

AREE DI SUSCETTIBILE INTERESSE ESTRATTIVO H1g

COMUNE INTERESSATO LONATE POZZOLO

FOGLIO CTR 1:10.000 A5c5 LONATE POZZOLO

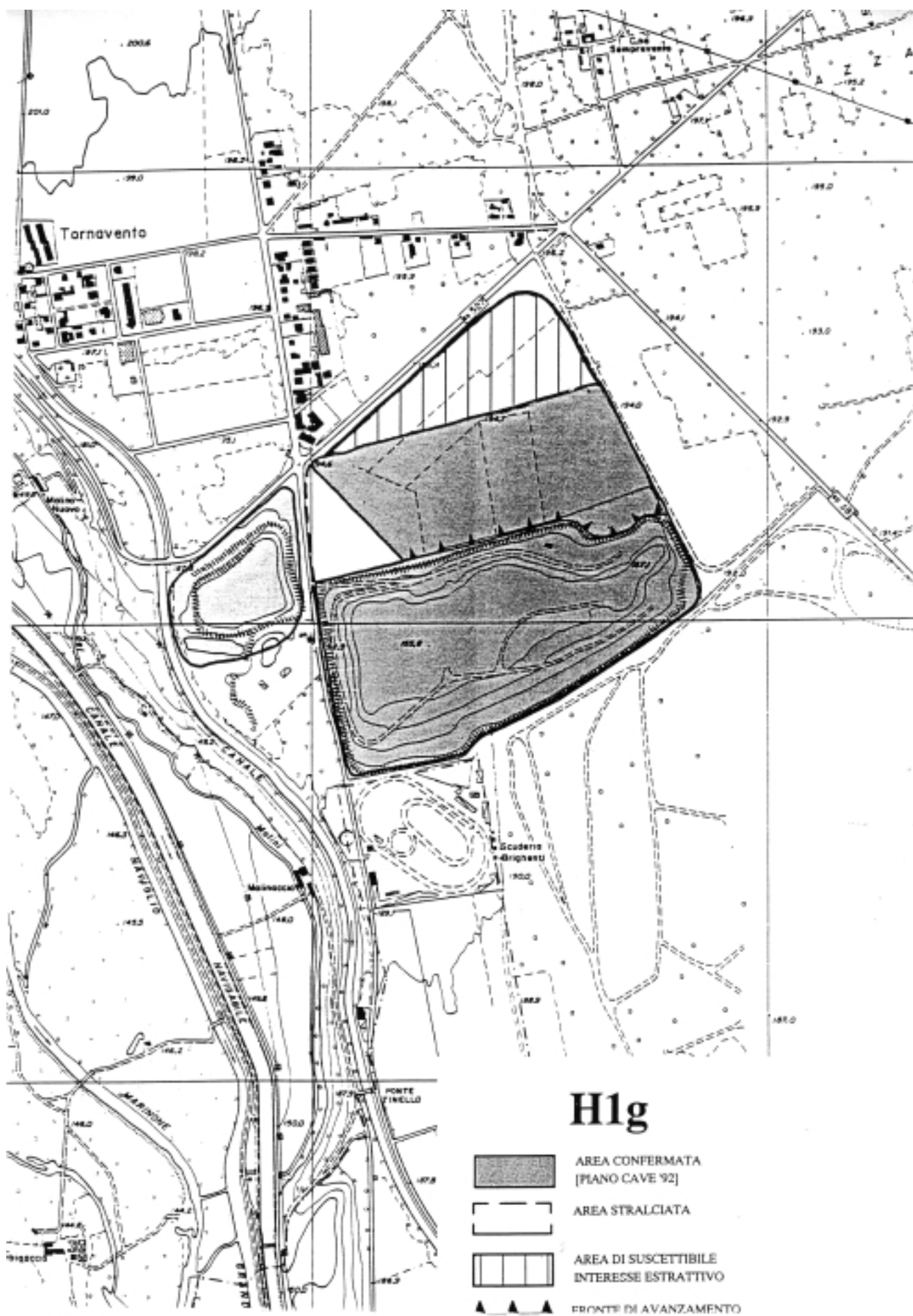
CARATTERISTICHE DELL'AREA

SUPERFICIE DELL'AREA: ha 8.6

SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 37

VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI ESCAVAZIONE:

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettera f) parco regionale;*
 - L.R. 33/80 “P.T.C. Parco del Ticino”;*
 - D.P.R. 128/59 “Polizia Mineraria art. 104 - distanze” (a) m 20 da strade comunali.*
-



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA

AREE DI SUSCETTIBILE INTERESSE ESTRATTIVO H2g

COMUNE INTERESSATO LONATE POZZOLO

FOGLIO CTR 1:10.000 A5c5 LONATE POZZOLO

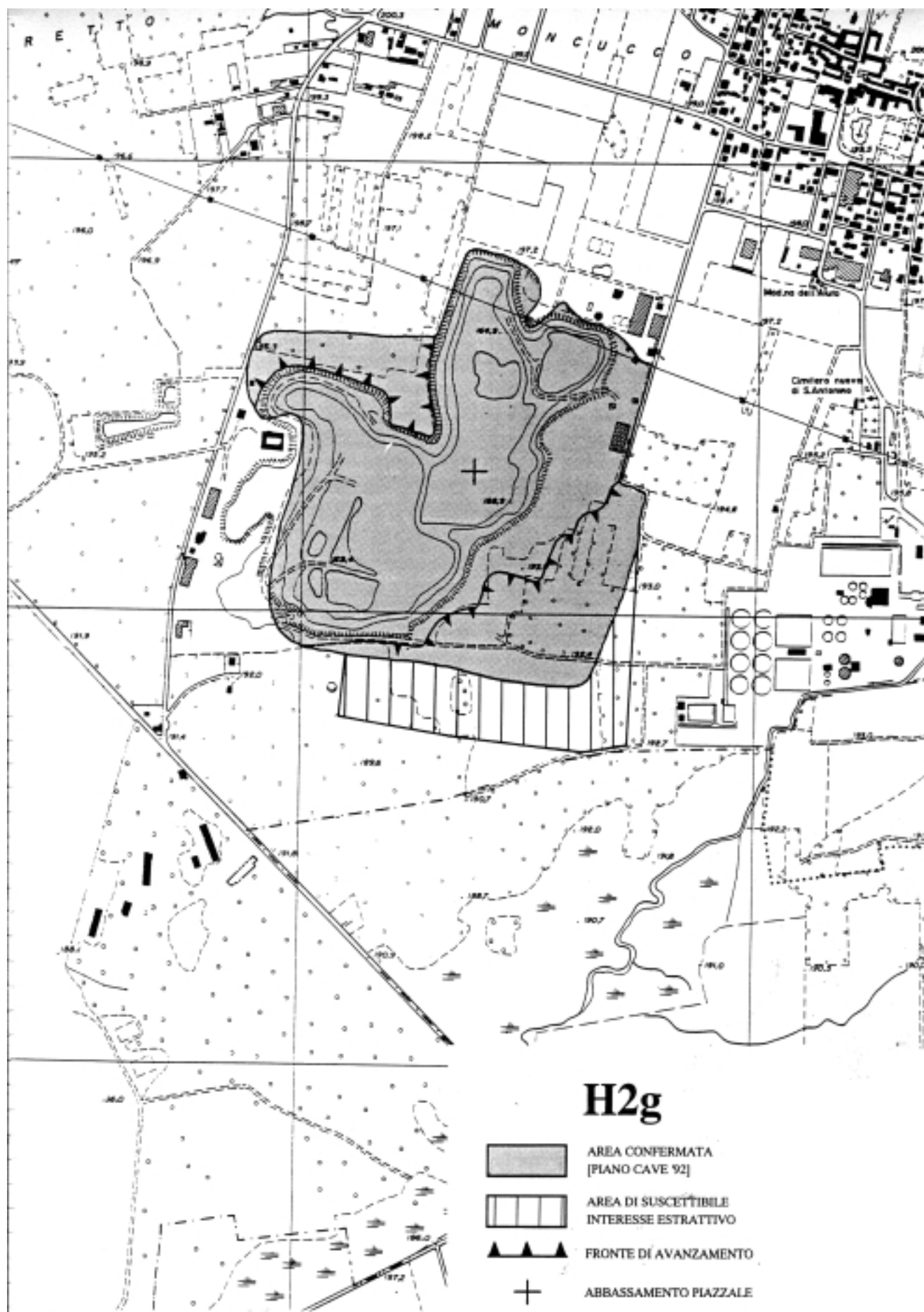
CARATTERISTICHE DELL'AREA

SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 9.5

SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 32

VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettere: g) boschi; f) parco regionale;*
 - L.R. 9/77 artt. 4 e 6 (Autorizzazione a taglio boschi);*
 - L.R. 33/80 “P.T.C. Parco del Ticino”.*
-



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA

AREE DI SUSCETTIBILE INTERESSE ESTRATTIVO H3g

COMUNE INTERESSATO UBOLDO

FOGLIO CTR 1:10.000 A5e4 CASTELLANZA

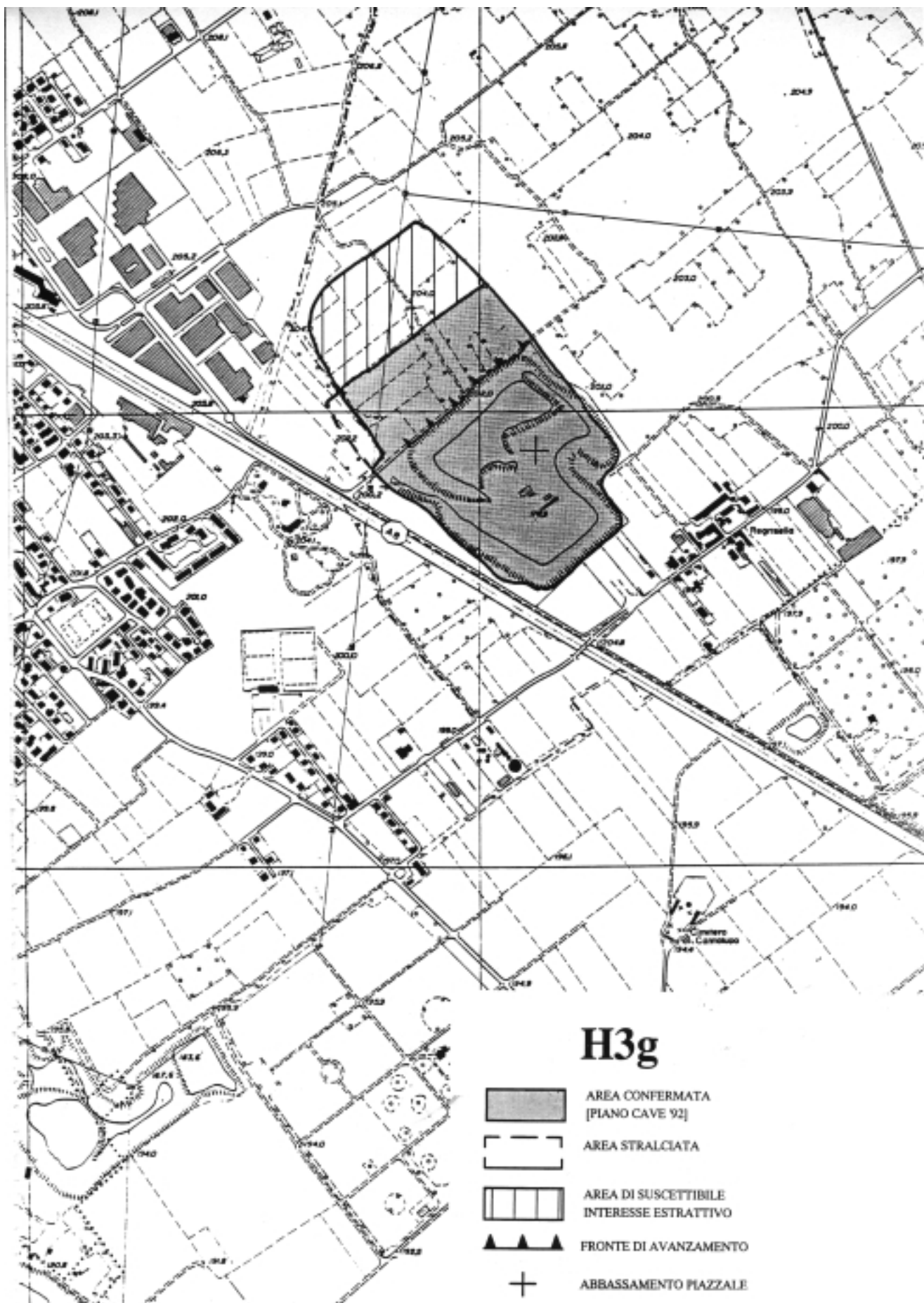
CARATTERISTICHE DELL'AREA

SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 8

SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 30

VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettera g) boschi;*
 - L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);*
 - D.P.R. 128/59 “Polizia Mineraria art. 104 - distanze” (a) m 20 da strade carrozzabili di uso pubblico;
(b) m 20 da sostegni di elettrodotti.*
-



I SETTORE: GHIAIA E SABBIA**AREE DI SUSCETTIBILE INTERESSE ESTRATTIVO H5g - H6g**

COMUNI INTERESSATI GORLA MINORE, MARNATE, CISLAGOFOGLIO CTR 1:10.000 A5e3 MOZZATE A5e4 CASTELLANZA

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA*SUPERFICIE DELL'AMBITO: ha 10.3 (Gorla Minore e Marnate) – ha 21.3 (Cislago)**SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO: m 37**VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI AMPLIAMENTO:*

- Legge 431/85 “Beni Ambientali” art. 1, lettera g) boschi;
 - L.R. 8/76 art. 25 (Disboscamento e cambio uso del suolo);
 - D.P.R. 128/59 “Polizia Mineraria art. 104 - distanze” (a) m 20 da strade comunali; (b) m 50 da gasdotti.
-

